

SACRA CONGREGAZIONE
DEGLI
AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Ebrei

ANNO

1938-1944

Pos.

S

Fasc.

139









EBREI

1938 - 1944

SOLOMON Simone

SOLTI Jozsef Lajos

SOLYMOS coniugi

SOMMER Giorgio

SOMMERFELD Max

SONABEND Henryk

SONNE Sulamith

SONNINO Guido

SONNINO Linda ed Ebe



SOLOMON S

S. CO

Posizio

Proven

Mittent

Data de

Oggetto

Allegat

Esecuzi

N. di

° 9

° 2



SOLOMON Simone

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Gr. Eccl. 575

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Lettera Simone Solomon

di dispensa ebraica

si raccomanda ecc. L. 1947

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo

9579/39

419/40

948/40

4030/40

247/40

461/40

3635/40



N. 9579/39

+ E' qui contenuta una lettera

a Mons. DELL'ACQUA

S. Giorgio a Cremano 23-12-39.

Col cuore infranto da tanti dolori, con l'anima
avvilita da tante sofferenze, vengo, negli ultimi momenti ante,
chiedere da Voi la mia salvezza!

Sono il Dottor Simone Solomon, di cittadinanza
rumena, nato a Bacau (Romania) nel 7 sett.
1908, laureato in medicina e chirurgia presso l'Uni-
versità di Napoli, residente in Italia da più di
dieci anni!

In questa terra benedetta ho seguito tutti i miei
studi in medicina; appena laureato, ho messo la
mia attività alla disposizione dell'Istituto per i defi-
cienti anormali di ambo i sessi, in S. Giorgio a Crema-
no (Napoli). Qui ho svolto la mia attività profes-
sionale con la massima abnegazione, dove per un
posto letto ed un po' di cibo, ho sollevato l'anima
e lo spirito dei bimbi deficienti che tanto hanno
bisogno per le loro cure di un essere veramente
sincero ed a loro affezionato!

Per tanti anni, la mia vita in questo Istituto fu-
potrei dire - un apostolato, perché non ho mai
risparmiato né energie né salute per il bene di
questi ragazzi talmente sfortunati!

Le leggi razziali mi obbligano di lasciare l'Italia
e precisamente alla fine di questo mese.

Sono giovane, e per quanto dicono i colleghi ed i
direttori dove ho lavorato, sono pieno di buona volon-
tà e soprattutto, padrone della mia professione.

Lettere e certificati possono testimoniare le mie
asserzioni.

Le Suore dello Spirito Santo che servono Dio con
tanto sacrificio in questo Istituto, come pure i R.R.
Padri di questa città potrebbero testimoniare la
mia completa devozione nel sollevare le sofferenze
di questi piccoli infermi come pure il mio sincero
attaccamento alla fede cristiana!

In questo piccolo centro S. Giorgiano, ho prestato in
modo continuo ed assolutamente gratuito la mia
assistenza medica ai malati poveri. Vicine di ragazzi
e giovani ho salvato - con l'aiuto del Buon Dio -
dalla morte sicura! I loro genitori, i loro fratelli
e sorelle, le loro famiglie che mi sono rimasti
tanti grati, sono pronti a testimoniare.

Vorrei mettere tutta la mia attività professionale a
disposizione della Chiesa Cattolica, ed in modo incondi-
zionato, in qualunque parte del mondo.

Per questo chiedo a Voi, Santissimo Padre, la grazia
di potermi stabilire provvisoriamente e per poco tempo
nella Città del Vaticano.

La disoccupazione, le privazioni, le continue pressioni
da parte della questura di lasciare il Regno d'Italia,
hanno talmente sbriciolato la mia persona che
veramente è impossibile di tirar ancora avanti. e
lungo! Sono arrivato alle limiti della mia resistenza
psichica ed organica. Solo da Voi, S^{mo} Padre,
spero ancora di essere salvato. Vi prego umilmente
in ginocchio, non rifiutate di estendermi la Vostra
S^{ma} Mano che sarà la mia unica salvezza.
Sperando che la mia umile domanda verrà



N. 9579/39

+ È qui contenuta una lettera

soddisfatto, e così un po' di tranquillità ed un raggio
di felicità scenderà pure nel mio cuore in questi
giorni santi, chiedo

la Vostra Santa Benedizione

Attor Simone Solomon.

S. Giorgio a Cremaro (Napoli)

Viale Bernabò 5

(Napoli)





A. Eccl.

575

9579/3

N. 9579/39

+ È qui pervenuta una lettera
del Signor Dottor Simone Sborron,
residente a S. Giorgio a Premano,
" Viale Bernabio 5.

Il predetto signore, ~~avendo~~ ^{dovendo},
~~avendo~~ per la sua disoccupazione
ipolitica, lasciare l'Italia,
chiede di potersi, provvisoriamente,
stabilire nella città del Vaticano.
Prego l'Eminenza Vostra Rever.
rendissima di volersi compiacere
di far sapere all'interessato
che la Santa Sede è dolente
di non poter accogliere la sua
^{com'è noto all'Eminenza Vostra,}
domanda finché, la permanenza,
anche temporanea, nella
città del Vaticano è regolata
da tassative norme, dalle quali
non si è soliti dispensare.

La Segreteria di Stato, tuttavia,
se l'Eminenza Vostra lo ritenesse
opportuno, non sarebbe aliena
dal segnalare il caso a persona
autorevole, per cercare di far avere

A Sua Eminenza Revere.
Il Sig. Card. Alessio Gualini
Arcivescovo
Napoli

31-12-39

Firma Sua Eminenza



+

al Dottor Solman una proroga
di soggiorno in Italia: è però
necessario che lo stesso sig. Solman
~~abbia~~ inoltrato, a tal fine, una
requesita istanza al Ministero
dell'Interno, per il tramite della
locale R. Prefettura.

Profitty



St. Escl

575

247/40

proroga
è però
Johnston
line, una
sistema
nate della

Uye

Reus Scava

D. Zucchi Venturi 12.

Roma

13
12-I-40

[Red signature]

Firma Sua Eminenza

+

247/40

La Segreteria di Stato è stata
interessata, nell'anno scorso
l'ardinele Aless. Apulensi,
Arcivescovo di Napoli, a rac-
comandare l'istanza che

il S. Dott. Giovanni Johnston,
inabilita d'origine romana,
in data 9 c. m., ha visto l'atto

al Ministero dell'Interno a
fine di ottenere una proroga
di soggiorno.

Tanto ^{l'anno} fatto alla Paternità
Vostre per una ~~se~~ ^{se} ~~valente~~
partecipazione di segnalazione il
caso alle competenti auto-
rità.

Di tal fine Le rimetto
l'acchero pro-memoria.

Prof. [Signature]





Dott
d'or
Tron
lo
a
Vall
L' m
pubb
ent
In d
al
ifam
ma
pot

+
Pro. memoria

Dottor Simone Solomone, israelita,
d'origine romana.

Trovato in Italia da più di
10 anni: attualmente risiede
a S. Giorgio a Mare (Napoli):
Viale Bernabò 5.

È stato affidato dall'Autorità di
Pubblica Sicurezza ^{S. S. Giorgio a Mare} a lasciare il Regno
entro il 20 gennaio p.v.

In data 9 c.m. ha inoltrato
al Ministero dell'Interno ^{regolare}
istanza per ottenere il permesso di conti-
nuare a dimorare in Italia finché
potrà curare in qualche paese ospitale.





A. Ecl
575

419/40

S. Giorgio a Cremano (Napoli)
9-I-940.

A^{do} Padre

Allo mia lettera indirizzata al S.S. Padre il 23-XI-39 spedita da Napoli, ho avuto da Voi risposta per tramite del Parroco Tarallo, di S. Giorgio a Cremano e Vi ringrazio sentitamente per il vostro interesse.

Mi permetto di informarvi direttamente che oggi steno ho fatto la domanda al Ministero degli Interni (dipartimento difesa della razza) chiedendo la grazia di poter rimanere nel Regno d'Italia.

Se la permanenza in Italia non mi può essere concessa, Vi prego di intervenire per ottenere al meno la purgazione finché potrei emigrare in qualche altro paese.

Un'altra Vi informo di aver già fatto una simile domanda il giorno 12-I-1939 spedita al M. delle Interni con la raccomandata N° 759 da Napoli. Fino ad oggi non ho ricevuto nessuna risposta.

Se la domanda spedita oggi non dovrebbe essere presa in considerazione perché inoltrata troppo tardi, si potrebbe far caso della prima domanda spedita il 12-I-39 rec. N° 759, come ho detto più sopra.

In oltre mi permetto di ricordarVi che nella domanda indirizzata al S.S. Padre Papa Pio XII^{ma}, ho detto che metto la mia professione a disposizione della Chiesa Cattolica, in modo incondizionato. Con questo ho voluto dire che chiedo al S. S. Padre di poter andare come medico in qualche missione cattolica, non importa né dove, né il clima.

Vi prego caldamente di soddisfare le mie domande
e di mandarmi di aiutare come medico il lavoro
difficile e sacrosanto dei missionari, in qualunque
parte del mondo, ed io assicuro di fare il mio
dovere in modo veramente cristiano, cioè
disinteressato e con massima abnegazione.

R.^{do} Padre!

Non potete immaginare quanto soffro nella
mia attuale condizione. La questura locale non
mi dà un giorno di tranquillità. Debbio andare
e non ho dove!

Ho l'anima troppo avvilita ed il corpo immensamente
stanco; non posso più così tirar avanti!

Vi prego, R.^{mo} Padre,

aiutatemi Voi!

Dott. Solomon Simon

Viale Bernaldo 5

S. Giorgio a Cremano (Napoli)

P.S. Vi informo, R.^{mo} Padre, che la questura locale
di Napoli (sezione stranieri) mi ha dato come
termine di lasciare l'Italia il 20-I-940
per ciò Vi prego di farmi aiutare al più presto
possibile.



A. Eccl.

Rispetto a Simeone S O L O M O N la pratica verrà esaminata con ogni benevo-
lenza .

V. Lettera di P. Tacchi Venturi del 17 gennaio 1940 N.° 458/40



Vi prego caldamente di soddisfare le mie domande



A Sua Em
Il Signor
Segretario

461
247/40

manche

ARCIVESCOVADO

DI
NAPOLI

10 gennaio, 1940

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

ho reso noto al Signor Dott. Simone Solomon il contenuto della venerata lettera di Vostra Eminenza Rev.ma, num° 9579/39 = 31 dic. 939. Egli è gratissimo a Vostra Eminenza per aver presa in considerazione la sua supplica, e, poichè dovrebbe lasciare l'Italia il 20 corr. mese, pregherebbe umilmente V.E. Rev.ma di voler segnalare il suo caso a persona autorevole per una benevola proroga di soggiorno in Italia. All'uopo egli ha inoltrata regolare domanda, in data di ieri, al Ministero dell'Interno.

Bacio umilissimamente le mani all'E.V. Rev.ma e mi dichiaro con profondo ossequio

di V. E. Rev.ma

Um. - Um. Servitor vero
+ A. Card. Agnelli

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Signor Cardinale LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua S^{NTITÀ}
Città del Vaticano







A. Eeck

575

461/40

A. J. van
de G. (A)

21/4

A Sua Eminenza Rev.^{ma}
Il G. Card. Alessio Gualeni
Arcivescovo

Napoli

21

~~14~~ - I - 40

Firma Sua Eminenza

+

461/40

Mi è pervenuta la venerata
lettera dell'Eminenza Vostra
Rasserenatrice del 10 c. m.
relativa al Signor Dottor Simone
israelita d'origine romana,
Solomon, residente a S. Giorgio
a Formello: Viale Bernabè 51.
Al riguardo mi prego di
comunicare all'Eminenza
Vostra che la persona autorevole,
alla quale fu segnalato il
caso del predetto Signor, ^{è stata}
assicurata che quanto prima
la pratica del Dottor Solomon
verrà esaminata con ogni
benemerita.

Prego l'Eminenza Vostra di
volermi compiacere di far
sapere quanto sopra all'in-
terno e in tanto profittando



A. G. C.

575

948/40

Roma 30 Gennaio 1940.

Roma, (piazza del Gesù, 45)

30 gennaio 1940 - XVIII

Fare copia

Eminenza Rev.ma,

Ho il dispiacere di comunicarle che la proroga di soggiorno chiesta dal sig. dott. Simeone Salomon, israelita, d'origine romena, tanto caldamente raccomandato dall'Emo. Arcivescovo di Napoli e da me appoggiata nel miglior modo che potevo, non è stata concessa dalla Commissione ministeriale.

Con questa occasione credo opportuno significare a Vostra Eminenza che presso ^{le competenti autorità} (la predetta Commissione, in ossequio, come penso, a superiori direzioni,) domina sovrano il principio di non più tollerare che stranieri di stirpe ebraica rimangano in Italia; quindi le loro istanze per proroga di soggiorno, anche in casi pietosi, vengono inesorabilmente respinte.

Con profondo religioso ossequio

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infimo servo in Xto.

Pietro Tacchi Venturi H.

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO

*1) me ne occupo
diretta brava per
l'arch. f. 1000?*

G. Ecl.

575

948/40







H. Saccl.

575

948/40

Roma 30 Gennaio 1940.

.....

Ho il dispiacere di comunicarle che la proroga di soggiorno chiesta dal Sig. Dott. Simeone Solomon, israelita, d'origine romena, tanto caldamente raccomandato dall'E.mo Arcivescovo di Napoli e da me appoggiata nel miglior modo che potevo, non è stata concessa dalla Commissione ministeriale.

Con questa occasione credo opportuno significare a Vostra Eminenza che presso le competenti Autorità domina sovrano il principio di non più tollerare che stranieri di stirpe ebraica rimangano in Italia; quindi le loro istanze per proroga di soggiorno, anche in casi pietosi, vengono inesorabilmente respinte.

S. Giorgio a Bremen (Wagholi)

+

Appunto

2-II-40

Agli ebrei tedeschi e polacchi
finora è permesso di rimanere
in Italia: sembra fino alla
fine di marzo.

Il Sig. Solomon è d'origine romana.

Peri. Argenti





A. Locatelli

575 948/40

S. Giorgio a Brenano (Napoli)

12-II-1940.

948/40

+

Faccendo seguito al mio
Dispaccio N. 461/40 del
21 p. m., relativo al Signor
Dottor Simone Blomoni, sono
assai dolente di dover
partecipare all'evenienza
Vostre Reverendissima che,
peraltro, la Commissione Mi-
nistriale preposta all'applica-
zione delle leggi razziali ha re-
spinto la domanda del pre-
detto Signor, tendente ad otte-
nere una proroga di soggiorno.
Quiacchè mi prego di
rimettere all'Eminenza Vostra
copia della risposta pervenuta,
in proposito, alla Segreteria

A Sua Eminenza Rev.
M. Card. P. Galea
Arcivescovo di
Napoli.

62 II - 40

Firma Sua Eminenza



Dell'Espresso

St. Eccl.
575

948/40

+ d. Stato.

Prezo l'innenza vostra
di volermi compiacere di
far sapere, in quel modo che
ella meglio crederà, quanto
sopra all'interessato e
intanto prof. Hy



S. Giorgio a Cremano (Napoli)

12-II-1940.

Data 13 febb. 1940
(d'entrata in ufficio)

Nº

Mittente: Cognome Dtt. Simon Solomon

Nome

Indirizzo: Località S. Giorgio a Cremano

Diocesi

Data (della missiva) 12 febb.

Oggetto

La Segreteria di Stato si è già interessato per ottenere il permesso di rimanere in Italia. Ora un tale permesso è stato concesso a un certo Dr. Simon Solton, di Napoli, ma - afferma lo scrivente - per sbaglio, data la rassomiglianza dei cognomi. Desidera che l'errore sia corretto, e che a lui sia concesso il permesso desiderato.

14-2-40

(Arci)vescovo

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita

da

il

con

Padre Jacobi ha risposto

chiaramente che si tratta

del dottor Solomon al quale

è stato negato il permesso

di continuare a soggiornare

in Italia



Peri' Agui



M. Saccl.

575

1543

S. Giorgio a Cremano (Napoli)

12-II-1940.

A S. E. Cardinale Maglione

Padre!

Sono molto mortificato di doverla disturbare un'altra volta, ma spero nella sua indulgenza e bontà che mi dia la sicurezza che Lei, Padre, avrà con me ancora un po' di pazienza e presterà un poco di attenzione a questa mia lettera che è per me di massima importanza.

Sono il Dottor Simon Solomon di cui S. E. ha avuto la bontà di interessarsi riguardo la mia permanenza nel R. d'Italia.

L'autorizzazione è venuta ma è stata fatta una confusione e sono stato scambiato con una altra persona di Napoli il quale non solo è dottore come me, ma porta lo stesso nome, a quasi lo stesso cognome ed è pure lui romeno come me ed appartiene pure lui alla Questura di Napoli. Mi spiego subito:

Si tratta del Sig.

Dottor Simon Solton, rumeno, di Napoli.

Io sono: Dottor Simon Solomon, rumeno, di Napoli (S. Giorgio a Cremano)

Come vede, la confusione è facile da farsi:

dottore io, dottore lui, romeno io romeno lui, Simon io Simon lui, Solomon io Solton lui, e tutti e due apparteniamo alla questura di Napoli; tutti e due napoletani.

La suddetta persona, amico mio, mi ha comunicato di aver ricevuto la seguente comunicazione da parte del Ministero: „Dietro la vostra nuova e recente domanda

vi è stata concessa la vostra permanenza nel R. d'Italia,,

Adesso: il dottore con cui sono stato confuso mi comunica di non aver fatto nessuna nuova e recente domanda e lui stesso si meraviglia di quello che è accaduto, non avendo fatto che un'unica domanda molto tempo fa cioè nel 6 Ottobre 1938, quando l'abbiamo fatta tutti e pro forma, dietro consiglio della questura. Dal 1938 il dott. Simon Soltau non ha più fatto nessuna domanda, tanto più ^{che} sopra proprio ritorno assolutamente in Romania con la sua moglie.

Se pure già da una ventina di giorni ho capito che tale confusione è stata fatta, io scrivo a Lei, Padre, solo oggi, perché un nuovo fatto è accaduto:

L'amico con cui fui scambiato mi ha chiamato oggi stesso per restituirmi una lettera ^{venuta} ~~venuta~~ da Roma che è recapitata per posta a lui e quale lettera invece interessa a me ed era per me.

La confusione è stata possibile in due modi:

- 1) o la pratica è stata svolta per il mio; direi, omonimo credendomi che si rivolge per me
- 2) o è stata svolta per me e la comunicazione è stata fatta al mio omonimo dottor Simon Soltau.

In ogni modo, R. Padre, è sicuro che una confusione è stata fatta perché il mio omonimo non ha mai fatto nessuna nuova domanda e non ci pensa neppure di rimanere in Italia.

La prego umilmente, Eccellenza, di perdonare il fastidio che Le do, assicurandola la mia eterna e sincera riconoscenza.

Essendo sicuro che al più presto possibile avrò da Lei, Padre, la buona notizia che il mio animo sofferente da tanto tempo aspetta.

La bacio la mano e chiedo la Sua benedizione.

Dottor Simon Solomon

Viale Bernaldi 5 (Napoli) S. Giorgio a Cremano.



11
numa di non over fatto

meraviglia

unica

38, quando
della quattora
nessuna
mento in

che tale

che, solo

unato oggi

ma che

invece

di:

irei, omoni-

ione è

n Solton.

usione

mai

sa neppure

il fastidio

na riconoscente

vri da Lei

sofferente

una benedizione

is a Cremans.



SOLTI Josze
S. C.



St. Luc.

575

3635/40

SOLTI Jozsef Lajos

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

N°

Mittente: *Cognome* Dr Simon Solomon *Nome*

Indirizzo: *Località* S. Giorgio a Cremano *Diocesi* Napoli

Data (della missiva) 22/4/40 (dell'entrata in ufficio) 24/4/40

Oggetto

Prega interessarsi alla sua pratica per ^{wp/suo} ~~discriminazione~~;
ha già scritto ma pare che la Questura di Napoli abbia
confuso il suo caso con quello di certo Dr Simon Solton,
pure romeno, il quale si è visto arrivare il permesso di
soggiorno senza averne fatto richiesta dal 1938.
Deve lasciare l'Italia alla fine del corrente mese.

Evasione: All' (Arci) vescovo di

Alla Nunziatura o Delegazione di

Alla Congregazione o Ufficio di



St. Eccl.

575

3635/40

SOLTI Josze
S. C.



Ebri

Chiedo
un altro
Sono il
di cui il
di occup
Il giorno
Sede bo
lo svol
dell' Un
vendoti
dato W
Se que
fu pro
svolta p
rumen
Napoli
cato di
o pretu
sua m
nel Reg
comunic
e di mon
Avere
come li
nemuna

SOLTI Jozsef Lajos

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

+ N. 3635/40
Caro pregiata Lettera del
30 gennaio pp. la Sacer-
dotal Vostra Renna ~~recessa~~
~~predecessori~~ di partecipazione che,
benedetto non era stata

S. Giorgio e Cremona
22-IV-1940.

A S. E. Cardinale Maglione.

Chiedo di nuovo perdono se vengo a disturbarVi
un'altra volta per me.

Sono il Dottor Simon Solomon di S. Giorgio e Cremona
di cui il Santo Padre Papa Pio XII^{mo} si è compiaciuto
di occuparsene del mio soggiorno in Italia.

Il giorno 21-I-40 Voi avete scritto una lettera alla
Sede Cardinalizia di Napoli, lettera che riguardava
lo svolgimento della mia pratica presso il Ministero
dell'Interno (dipartimento della Rassa). Io ho risposto scri-
vendovi direttamente il giorno 12-II-40 con la raccoman-
data n.º 3865 spedita da Napoli.

In questa mia lettera io Vi segnalava che la pratica
fu svolta per un mio omonimo invece di essere
svolta per me, cioè per il Dottor Simon Soltore,
numeroso pure lui, domiciliato in Via D'Aurea 6
Napoli. Questo Dottore, amico mio, mi ha comuni-
cato di aver ricevuto una comunicazione della questura
o pretura di Napoli che il Ministero, dietro la
mia nuova domanda gli ha concesso di rimanere
nel Regno d'Italia. Se non che questo Dottore mi
comunica di non aver fatta nessuna nuova domanda
e di non aver brigato per niente di rimanere in Italia.
Avere fatto nel 1938 una sola domanda, pro forma,
come l'abbiamo fatta tutti noi altri. Da allora nessuna
nuova domanda fu più fatta da lui.

per ora di soggiorno
Dott. Simone Solomon,
figlio romano.

Solomon, come
illevare dall'accolto
e rinviato con.

essere restituito,
e caso deve essere

o con quello di
meno, certo Simon
colle ~~in pratica~~

~~nessuna di essi~~
~~rimanere in Italia~~
Io assai grato

Vi far
24

È certo che è stata fatta una confusione al Ministero dell'Interno nel svolgere la sua pratica invece della mia, o come pure è possibile che la pratica è stata svolta favorevolmente per me e la comunicazione è stata fatta a lui cioè al Dottor Simon Solton con il quale fui scambiato perché ha lo stesso nome e quasi lo stesso cognome e per giunta è rumeno e dottore come me.

Io sono: Dottor Simon Solomon, rumeno.

Lui è: Dottor Simon Solton, rumeno e

tutte e due apparteneranno alla questura di Napoli.

In oltre Vi informo che diverse mie lettere sono andate a finire da lui e questo è accaduto pure pochi giorni fa dopo che il mio onorinus ha ricevuto dal Ministero la comunicazione in parola.

Dato che la questura di Napoli mi ha comunicato di dover lasciare ^(l'Italia) il 30 Aprile - 1940 cioè alla fine di questo mese in modo irrevocabile, Vi prego sinceramente di voler pigliare il mio caso a cuore e di interessarsi al Ministero dell'Interno (difesa della razza) dell'andamento della mia pratica e di chiarificare la cosa. La questura di Napoli dice che la mia istanza è stata respinta core che è impossibile data il Vostro alto intervento

SOLTI Josz
S. C.

Al'perm
do mar

Una f
e la rec

Io cred
de sia

Pure qu
che qu
due don

Er
cerch
fiduc

P.S. La
dato d
Dato i
il Sant
mio a

(Sottoscr)

SOLTI Jozsef Lajos

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

+ N. 3535/40

Con pregiata lettera del
30 gennaio pp. la Sacer-
nità Vostra ha avuto
~~l'onore~~ di partecipare che,

la stessa non era stata

Mi permetto di ricordarvi che io ho fatto due
domande per poter rimanere in Italia,
una fatta il 12-I-1939

e la seconda, dietro Vostro suggerimento
il 9-I-1940

Io credo che è possibile che una di queste doman-
de sia stata accettata e un'altra sia stata respinta.
Pur questo si deve controllare ed è per questo
che qui sopra do le date concernente queste
due domande.

Essendo sicuro che il Vostro buon cuore
cercherà ogni mezzo di aiutarvi,
fiducioso nell'esito favorevole

le faccio la mano

Fattore Simon Solomon

Viale Bernabò 5

S. Giorgio a Cremano (Napoli)

P.S. La lettera indirizzata al Santo Padre era in
data di 23-XII-1939 racc. N.º 3574 Napoli.

Dato il mio caso urgente credo che dovrei pregare
il Santo Padre con un'altra lettera di intercessione del
mio caso. Aspetto vostra comunicazione in proposito

linguistico Vi faccio la mano

Fatt. Lu 1

(firmato)

prega di soggiornare

il Dott. Simone Solomon,
figlio vostro.

il Solomon, come
il levare dell'acido
è riuscito con

queste istituzioni,
e così deve essere

con quello di
meno, certo Simon
vale ~~il fatto che~~

~~nessa di~~
~~nessa di~~

sto assai grato

ritor Vostra e

SOLTI Josz
S. C.

Rev
P. Luc

30 2

T
L'è vi
N. 1039
facto

Pell
30 35/40



SOLTI Jozsef Lajos

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Roma Padre
P. Lucchi Venturi S. F.
Roma

30.12.1940

Finisce Sua Eminenza

T
Si è visto arrivare il permesso
di soggiorno senza avere
fatto richiesta dal 1938.

Pellegrini
3635/40

+ N. 3635/40

Con pregiata lettera del
30 gennaio pp. la Sacer-
dotà Vostra Roma ~~mi~~
~~prevedeva~~ di partecipare che,
peraltro, non era stata

concesso la prorga di soggiorno
chiesta dal S. F. Dott. Simone Solomon,
israelita, d'origine rumena.

Ora il S. F. Dott. Solomon, come
S. F. Dott. rilevare dall'accolta
lettera che le rimetto con
preghera di essere restituita,
dice che il suo caso deve essere
stato confuso con quello di
un altro rumeno, certo Simone
Solomon, al quale ~~è stato~~
~~concesso~~ ~~il permesso di~~
~~residenza~~ ~~in Italia~~
Tarei pertanto assai grato
allor paternità Vostra e

+ Messa compiacersi di fare
qualche viaggio al riguardo
proprio



Ebrai

SOLTI Josz

S.

4020/

SOLTI Jozsef Lajos

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Nunzio luo

Fam. unpo

Roma 16-12-40

P R O M E M O R I A

L'ebreo rumeno SOLOMON Simon, che aveva chiesto una proroga di soggiorno nel Regno, è stato diffidato, previo parere della Commissione, a lasciare l'Italia, avendo già fruito di fatto di una proroga di oltre un anno.

Il predetto straniero chiede ora che sia chiarito un equivoco sorto sulle sue generalità (Solomon Simon) e quelle di altro ebreo rumeno (Simon Solton), adducendo che il provvedimento di espulsione adottato da questo Ministero dovrebbe riferirsi a Simon Solton e non a lui.

Detto provvedimento si riferisce, invece, all'istante (Solomon Simon).

Dell'altro nominativo (Simon Solton) non vi sono precedenti in questi atti.

(Vedi lettera 30 aprile 1940, n. 2625/40).



MEMORIA

I. ebreo rumeno SOLOMON SIMON, che aveva chiesto una
 proroga di soggiorno nel Regno, è stato rifiutato, previo
 parere della Commissione, a lasciare l'Italia, avendo già
 fruito di fatto di una proroga di oltre un anno.
 Il predetto straniero chiede ora che sia chiarito un
 equivoco sorto sulle sue generalità (Solomon Simon) e
 quelle di altro ebreo rumeno (Simon Solon), adducendo
 che il provvedimento di espulsione adottato da questo
 Ministero dovrebbe riferirsi a Simon Solon e non a lui.
 Detto provvedimento si riferisce, invece, all'i-
 stante (Solomon Simon).
 Dell'altro nominativo (Simon Solon) non vi sono
 precedenti in questi atti.

(Vedi lettera 20 aprile 1940, n. 3053/40).



Tobri

4030/4

SOLTI Jozsef Lajos

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A Sua Eminenza Rev.
N. S. Mons. Alessio Ascalesi
Arcivescovo di
Napoli

19 ~~XX~~ - I - 40

Firma Sua Eminenza



N. 4030 / 40
+ per foglio N. 948 / 40
in data 6 febbraio ^{u.s.} 1940
mi Dato premura di co-
municare all' Eminenza
Vostre Reverendissima che,
peraltro, non era stata
conosciuta la presenza di soggiorno
chiesta dal S. R. D. S.inese
Solomon, israelita d'origine
romena, residente in S. Giorgio
a premura: Viale Bernabò 5.
Di recente il predetto signore
ha nuovamente implorato
l'intervento della Segreteria
di Stato presso il R. Governo
Italiano a fine d'ottenere

per
4030/40

+ che la sua pratica veniva
riesaminata. Secondo il Signor
Tolson, invece, il Ministero
dell'Interno avrebbe scambiato
il suo caso con quello di un
altro che sommo, certo Simon
Tolson.

La Segreteria di Stato non ha
mancato di interessarsi in
proprio: ma come l'U. V.
potrebbe rilevare dall'acclusa
 copia delle informazioni fornite,
il provvedimento d'espul-
sione adottato dal detto Mini-
stero riguarda proprio il Signor
Tolson.

Desidero l'U. V. di volerli compiacere
di far sapere quanto sopra
all'interessato e intanto profet-
to



Loeb

SOLTI Jozsef Lajos

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Sott. Jozsef Lajos Solti.
cont. non armano

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

°9176/40

°10182/40





COLLEGIUM ECCL. HUNGARORUM

IN URBE

Roma, Via Giulia 1

Roma, 16 Ottobre 1940.

Eccellentissima

Segreteria di Stato di Sua Santità

Città del Vaticano.

Il sottoscritto ha l'onore sottoporre devotissima domanda affinché l'Eccellentissima Segreteria di Stato voglia degnarsi di rilasciare una raccomandazione per il visto Brasiliano per il Sig. Dott. Jozsef Lajos SOLTI.

Il detto Dott. Solti è battezzato da molti anni (1930) e si era sempre dimostrato quale Cattolico fervente. Egli esercitava qui a Roma fino ad ora la pratica di dentista ove ebbe anche una ampia clientela dagli ambienti Ecclesiastici. In base alle leggi razziali anche il Dott. Solti è costretto di lasciare l'Italia.

Siccome egli manteneva sempre durante la sua vita i suoi genitori e diede la dote alla sua sorella all'occasione del matrimonio di essa, non dispone più di mezzi abbondanti. Fortunatamente egli è riuscito di trovare la possibilità per poter esercitare la sua professione nel Brasile. Per le suddette ragioni il sottoscritto crede che il Dott. Solti sia un uomo che merita veramente ogni aiuto di cui si mostrerà certamente degno.

Con devotissimi ossequi

obbl.mo

Mons. R. Lutti

Consigliere Ecclesiastico della Legazione
di Ungheria presso La S.Sede.







Lobui

9176/2

PIA SOCIETAS MISSIONUM
(PALLOTTINI)

Romae, die 22 ottobre 1940.
VIA PETTINARI, 57
TEL. 52.709

Eminenza Reverendissima,

Il sottoscritto rappresentante del Raphaelsverein esibisce a Vostra Eminenza Reverendissima la domanda del Rmo Mons. Lutter per il sig. Dott. Solti qui unita, ed inoltre il certificato del battesimo dello stesso signore in due copie, l'una del 1938 e l'altra del 1940.

Si supplica Vostra Eminenza Reverendissima di voler benignamente raccomandare il sig. Dott. Jozsef Lajos Solti per il visto brasiliano.

Baciando la s. Porpora

mi rassegno di V. Eminenza Reverendissima
devotissimo servitore



Francesco Leo. Hecht.





Lobui

Dei

21 1

+

Appunto

N. 91.76/40

Desidera emigrare nel Brasile
il signor dott. Josef Hajos Holt,
non ariano, cattolico dal 17 maggio
1930.

Le ordinanze pratiche d'emigrazione
saranno compiute dall'interessato
presso il Consolato Brasiliano di
Roma.

La Direzione di Stato di Sua Santità
per l'Ufficio Ambasciata del
Brasile presso la Sede di S. S.

avrà compiuto d'incanto
incluso il suddetto caso nel
numero dei 3000 cattolici
non ariani autorizzati ad
immigrare nel Brasile.

Chief

Ambasciata del Brasile
presso la Sede

Roma

25
23 X - Cw





Lobuc

Appuntato

+

L'arrivo

Avviso: P. Palladini che

è segretaria persona, loro sono

inviati, hanno ottenuto l'au-

torizzazione di ricevere il vi-

sto:

Solt. Josef dejos

Rossin Pietro

Bayer Klessandro e sua moglie

Nass Giulio

Tausz Lys sua moglie e due figli

Steiner Giovanni Giorgio

Avviso

in

mettere in
foglio di richiamo
nelle varie posizioni





10182/40

Appuntato

+

Si avvisano
Autorità: P.P. Palladini che
le seguenti persone, loro mariti
inviolate, hanno ottenuto l'au-
torizzazione di ricevere il vi-
sto:

Solt. Josef dejos

Rossin Pietro

Bayer Alessandro e sua moglie

Nass Giulio

Tausk Ugo sua moglie e due figli
Steiner Giovanni Giorgio

(Invia la nota dell'Ambasciata
sul Paralelo presso la S. Sede, in
data 6 nov. 1940)

24
22-11-1940





Tobui

SOLYMOS Coniugi

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*Coniugi Soly mos
non amari*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

8156/40

8390/41

8375/41

8391







L' ECONOMO - SEGRETARIO
DELLA
REV. FABBRICA DI S. PIETRO IN VATICANO

Città del Vaticano, li 7 Novembre 1940.



saluta distintamente il Revmo Mons. Angelo Dell'Acqua ed ha l'onore di rimettere qui compiegati due appunti col N° 8156/40 di Prot. riguardanti raccomandazioni a favore del Sig. Solymos Carlo e Signora.

Con ringraziamenti.

35

10 novembre 1940

15 settembre 1940.

Raphaelsverein espone segue.

Carlo ed Irma Solymos
o Slovacchi; essi desiderare che non possano più

Raccomandazione da parte di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Hudal Luigi Vescovo di Titolare di Ela - Rettore della Chiesa di Santa Maria dell'Anima in data 6 Gennaio 1940.

a favore del Signor CARLO SOLYMOS e Signora



N° 8156/40

356

Raccomandazione da parte della Parrocchia dei Sette SS. Fondatori dei Servi di Maria in data 19 Giugno 1940

a favore del Signor CARLO SOLYMOS e Signora



N° 8156/40

35



Chui



PIA SOCIETAS MISSIONUM
(PALLOTTINI)

Romae, die 15 settembre 1940.
VIA PETTINARI, 57
TEL. 52.709

Eminenza Reverendissima,

Il sottoscritto rappresentante del Raphaelsverein espone
a Vostra Eminenza Reverendissima, quanto segue.

I coniugi cattolici, ma non ariani Carlo ed Irma Solymos
erano prima cittadini tedeschi ed adesso Slovacchi; essi desi-
derano di emigrare nel Brasile, perchè pare che non possano più
esercitare la loro professione, benchè vivano qui da parecchi

Raccomandazione da parte di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Hudal Luigi
Vescovo di Titolare di Ela - Rettore della Chiesa di Santa Maria
dell'Anima in data 6 Gennajo 1940.

a favore del Signor CARLO SOLYMOS e Signora



N° 8156/40

356

Raccomandazione da parte della Parrocchia dei Sette SS. Fondatori
dei Servi di Maria in data 19 Giugno 1940

a favore del Signor CARLO SOLYMOS e Signora



N° 8156/40

356



John

Raccomandazione da parte di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Michel Laigni
vescovo di Tivoli e di M. - Rettore della Chiesa di Santa Maria
dell'Anima in data 6 gennaio 1900.



A favore del signor CARLO SOLVOS e signora



PIA S

Rac

de

a fa

N° 8

PIA SOCIETAS MISSIONUM
(PALLOTTINI)

Romae, die 15 settembre 1940.
VIA PETTINARI, 57
TEL. 52.709

Eminenza Reverendissima,

Il sottoscritto rappresentante del Raphaelsverein espone
a Vostra Eminenza Reverendissima, quanto segue.

I coniugi cattolici, ma non ariani Carlo ed Irma Solymos
erano prima cittadini tedeschi ed adesso Slovacchi; essi desi-
derano di emigrare nel Brasile, perchè pare che non possano più
esercitare la loro professione, benchè vivano qui da parecchi
anni.

Nel certificato accluso il R.P. Peregrinus M. Pesci della
parrocchia dei Sette Ss. Fondatori dei Servi di Maria, nella qua-
le abitano, accerta il battesimo e nota l'onestà e pietà dei
coniugi Solymos. Onde li raccomanda alla benevolenza della S.
Sede. Anche S.E. Mons. Hudal li raccomanda caldamente nel fogli-
etto accluso.

Perciò si domanda umilmente e istantemente a Vostra Emi-
nenza Reverendissima di raccomandare la suddetta famiglia per
il visto brasiliano della quota Vaticana.

La sostanza della famiglia corrisponde alle nuove condi-
zioni richieste dal Brasile, e la famiglia può liberamente dis-
porne e trasferirle secondo le leggi sulle divise.

Baciando la s. Porpora

si rassegna di Vostra Eminenza Reverendissima

Raccomandazione da parte della Parrocchia dei Sette SS. Fondatori
dei Servi di Maria in data 19 Giugno 1940

a favore del Signor CARLO SOLYMOS e Signora



Obui



Raccomandazione da parte di Sua Eccellenza Rev. Mons. Luigi
Vescovo di Tivoli e di Rieti Rettore della Chiesa di Santa Maria
dell'Anima in data 19 gennaio 1940



Raccomandazione da parte della parrocchia del sette SS. Fondatori
dei Servi di Maria in data 19 gennaio 1940

a favore del signor CARLO SOLIMOS e signora



8156/4

10 novembre 1940

PIA SOCIETAS MISSIONUM
(PALLOTTINI)

Romae, die 15 settembre 1940.
VIA PETTINARI, 57
TEL. 52.709

Eminenza Reverendissima,

Il sottoscritto rappresentante del Raphaelsverein espone
a Vostra Eminenza Reverendissima, quanto segue.

I coniugi cattolici, ma non ariani Carlo ed Irma Solymos
erano prima cittadini tedeschi ed adesso Slovacchi; essi desi-
derano di emigrare nel Brasile, perchè pare che non possano più
esercitare la loro professione, benchè vivano qui da parecchi
anni.

Nel certificato accluso il R.P. Peregrinus M. Pesci della
parrocchia dei Sette Ss. Fondatori dei Servi di Maria, nella qua-
le abitano, accerta il battesimo e nota l'onestà e pietà dei
coniugi Solymos. Onde li raccomanda alla benevolenza della S.
Sede. Anche S.E. Mons. Hudal li raccomanda caldamente nel fogli-
etto accluso.

Perciò si domanda umilmente e istantemente a Vostra Emi-
nenza Reverendissima di raccomandare la suddetta famiglia per
il visto brasiliano della quota Vaticana.

La sostanza della famiglia corrisponde alle nuove condi-
zioni richieste dal Brasile, e la famiglia può liberamente dis-
porne e trasferirle secondo le leggi sulle divise.

Baciando la s. Porpora

si rassegna di Vostra Eminenza Reverendissima
devotissimo servo



Francesco Lav. Herlt.





Lobui

PIA SOCIETAS MISSIONUM
(PALLOTTINI)

Romae, die 17 settembre 1940.
VIA PETTINARI, 57
TEL. 52.709

Eminenza Reverendissima,

Il sottoscritto rappresentante del Raphaelsverein espone umilmente a Vostra Eminenza Reverendissima quanto segue.

Il 17 settembre cioè oggi il sig. Carlo Solymos fu chiamato alla Questura e informato che sarà internato tranne presenti un visto fra dieci giorni che possa recarsi all'estero. Allora non sarà internato neanche forzato di partire subito visto gli ostacoli dei viaggi odierni.

L'Ambasciata del Brasile rispose alla nostra domanda che anche adesso si diano delle autorizzazioni per visti brasiliani per quelle persone che hanno la somma richiesta nelle nuove condizioni. Ora i coniugi Solymos hanno più di 50000 (cinquantamila) Lire che possono portare seco. Perciò si supplica umilmente Vostra Eminenza Reverendissima di raccomandare quanto prima i coniugi Carlo ed Irma Solymos *n o t a n d o* che possono portare seco più di 50.000 Lire e che si dia l'autorizzazione presto visto il termine fissato dalla Questura.

La domanda in questo riguardo fu già fatto due giorni fa, ma allora la Segreteria di Stato di Sua Santità credette di differire la raccomandazione finchè la questione delle condizioni dei visti brasiliani sia sciolta definitivamente. Ma essendo la cosa adesso molto urgente e la famiglia Solymos avendo più della somma richiesta, Vostra Eminenza Reverendissima voglia raccomandare benignamente questa famiglia quanto prima.

Baciando la S. Porpora

mi rassegno di Vostra Eminenza Reverendissima
devotissimo Servo

Francesco Sav. Herdt.





Libri

10 novembre 1941

Appunto

Appunto

18 - 9 - 40

E' stata fatta la raccomandazione per il caso " SOLYMOS" perchè
l'Ambasciata del Brasile ha dichiarato al Rev. Padre Hect, Rappre-
sentante in Roma del " Raphaelsverein" che avrebbe concesso il "vi-
di denaro
sto" possedendo i coniugi Solymos la somma richiesta (Lit. 50.000)
Nell'Appunto non si è accennato a detto denaro per prudenza perchè
una tale somma non può essere esportata dall'Italia. Gli stessi
coniugi Solymos ~~perseranno~~ ^{pereranno} ad assicurare l'Ambasciata.





Robini

8156

10 novembre 1941

Appunto

Appunto

8156/40

Ambasciata del Brasile
presso la S. S.

Roma

LD 18-9-40



Desiderano emigrare nel
Brasile : coniugi Sigg. Carlo e
Anna Solymos, non ariani;
cattolici del marzo 1935.

Le procedure pratiche d'immigrazione
grazie saranno compiute
presso il Consolato Brasiliano
di Roma.

Raffaele di S. S. T. S.
prega l' Ecc. ma Ambasciata
del Brasile di voler compiere
di includere il su detto caso
nel numero dei 3000 cattolici
non ariani autorizzati
ad immigrare nella Repub-
blica del Brasile.

18/9/40
8156/40



Ebrei

390/44

10 novembre 1941

Appunto

Coniugi Solymos (raccomandati da S.E.Rev.ma Mons.Kaas)
----- e Mons.Hudal

Non hanno potuto ottenere il " visto " per il Brasile per-
chè battezzati dopo il 1934.

Ora desidererebbero emigrare nell'Argentina:chiedono una racco-
mandazione della Segreteria di Stato per l'Ambasciata e per
Mons.Nunzio Apostolico di Buenos Ayres.

Si unisce l'Appunto per l'Ambasciata.

A Mons.Nunzio Apostolico si potrebbe telegrafare in questi termini:

NUNZIATURA APOSTOLICA

BUENOS AYRES

PREGO VOSTRA ECCELLENZA REVERENDISSIMA ADOPERARSI

PERCHE CONIUGI CARLO ET IRMA MARIA SOLYMOS SIA

CONCESSO PERMESSO IMMIGRARE ARGENTINA.

PRATICHE EMIGRAZIONE SI SVOLGERANNO PRESSO CONSOLATO

ARGENTINO ROMA.

CARD.MAGLIONE



8390/Lu



Obri

8390/4

Appunto

N. 8375/41



UFFICIO CIFRA (R)

N. 98

Telegramma per Buenos Ayres

Spedito il 11 Novembre 1941

Il sottoscritto espone umilmente a Vostra Eminenza Rev.ma quanto segue:

Vostra Eminenza Rev.ma è degnata di raccomandare l'anno scorso la famiglia cattolica non-ariana Carlo ed Irma Maria Solymos di nazionalità slovacca per il visto argentino.

Essendo uscite in quel tempo nuove disposizioni a riguardo del tempo di battesimo la detta famiglia non potè più ricevere il

Prego V.E.R. adoperarsi perchè coniugi Carlo et Irma Maria Solymos sia concesso permesso immigrare Argentina.

La Regia Questura come nell'anno passato che fu comunicato che sarebbe internata se non partisse fra poco. Questa comunicazione

Pratiche emigrazione si svolgeranno presso Consolato Argentino Roma. Gli agenti della famiglia sono di avanzata età -

il marito ha compiuto il 67 anno - e per il che un internamento potrebbe avere conseguenze deplorabili.

Unica possibilità d'emigrazione che a loro si offre è l'Argentina. Il Consolato ha dato fiducia del visto del caso di una annessa raccomandazione della Santa Sede. Trattandosi di una famiglia onesta ed seria - come risulta dal certificato

accusato - si prega Vostra Eminenza Reverendissima di voler degnarsi di dare il Suo benevolo appoggio raccomandandola al Consolato Argentino a Roma e possibilmente all' ecc.mo Nunzio Apostolico di Buenos Aires affinchè si interessi presso le

autorità argentine per il visto.

La detta famiglia è in condizione di pagare le spese di viaggio e fare anche un deposito se verrà dall' Argentina e di portare in Argentina anche il necessario per poter vivere indipendente da ogni aiuto.

Baciando la sacra Porpora si rassegna di Vostra Eminenza Reverendissima

Il più devoto e fedele servitore



novembre 1941

Adesso

11 Novembre 1941
Telex
Buenos Aires



UFFICIO CIERA (R)

88

Argentino Roma.
Pratiche emigrazione al consolato presso Consolato
Argentina. -
Merito Solymos alla concessione permesso di ingresso Argenti-
nensi V.R.R. adoperarsi perche' concluda Carlo et al.

Cardinale. sezione



8391
8275/41

Appunto

N. 8375/41

R o m a, il 4 novembre 1941.

Eminenza Reverendissima,

Il sottoscritto espone umilmente a Vostra Eminenza Rev.ma quanto segue:

Vostra Eminenza Rev.ma si è degnata di raccomandare l'anno scorso la famiglia cattolica non-ariana Carlo ed Irma Maria S o l y m o s di nazionalità slovacca per il visto brasiliano. Essendo uscite in quel tempo nuove disposizioni a riguardo del tempo di battesimo la detta famiglia non poteva più ricevere il visto Brasiliano.

Adesso la famiglia si trova davanti le stesse difficoltà con la Regia Questura come nell'anno passato e le fu comunicato che sarebbe internata se non partisse fra poco. Questa comunicazione ha causato di preoccupazioni. Il caso è tanto particolarmente pietoso perchè i componenti della famiglia sono di avanzata età - il marito ha compiuto il 67 anno - e per il che un internamento potrebbe avere conseguenze deplorablevoli.

Unica possibilità d'emigrazione che a loro si apre è l'Argentina. Il consolato ha dato fidiucia del visto nel caso di una annessa raccomandazione della Santa Sede. Trattandosi di una famiglia onesta ed seria - come risulta dal certificato accluso - si prega Vostra Eminenza Reverendissima perchè voglia degnarsi di dare il Suo benevole appoggio raccomandandola al Consolato Argentino a Roma e possibilmente all'ecc.mo Nunzio Apostolico di Buenos Aires affinchè si interessi presso le autorità argentine per il visto.

La detta famiglia è in condizione di pagare tutte le spese di viaggio e fare anche un deposito se verrà richiesto dall'Argentina e di portare in Argentina anche il necessario fondo per poter vivere indipendente da ogni aiuto.

Baciando la sacra Porpora si rassegna di Vostra Eminenza Reverendissima devotissimo servitore



P. Antonio Weber



Roma, 11 novembre 1941.

Eminenza Reverendissima,

Il sottoscritto espone umilmente a Vostra Eminenza Rev.ma quanto segue:

Vostra Eminenza Rev.ma si è degnata di raccomandare l'anno scorso la famiglia cattolica non-ariana Carlo ed Anna Maria.

La Vostra Eminenza si è degnata di raccomandare per il visto brasiliano, essendo uscite in quel tempo nuove disposizioni a riguardo del tempo di partenza la detta famiglia non poteva più ricevere il visto brasiliano.

Adesso la famiglia si trova davanti le stesse difficoltà con la quale quest'anno nell'anno scorso e le in comunicazione che sarebbe interessata se non parlasse tra poco. Questa comunicazione ha causato di preoccupazioni. Il caso è tanto particolarmente

piuttosto grave i componenti della famiglia sono di avanzata età - il marito ha compiuto il 67 anno - e per di più un infermiere potrebbe avere conseguenze deplorabili.

Unica possibilità d'emigrazione che a loro si apre è l'Argentina. Il consolato ha dato fiducia del visto nel caso di una sennò raccomandazione della Santa Sede. Trattandosi di una famiglia onesta ed seria - come risulta dal certificato

accusato - si prega Vostra Eminenza Reverendissima perché voglia degnarsi di dare il suo benevolo appoggio raccomandandola al Consolato Argentino e Roma è possibilmente all'ec.mo Nunzio Apostolico di Buenos Aires affinché si interessi presso la

autorità argentina per il visto.

La detta famiglia è in condizione di pagare tutte le spese di viaggio e fare anche un deposito se verrà richiesto dall'Argentina e di portare in Argentina anche il necessario fondo per poter vivere indipendentemente da ogni aiuto.

Racchiuso la copia della lettera di Vostra Eminenza Reverendissima devotissimo servitore

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Handwritten signature]

13
11-X-1

11-X-1

[Handwritten signature]

8391
(8375)

Appunto

N. 8375/41

Ambasciata Argentina
Roma

13

18-XI-41

7

Desiderano emigrare nella
Repubblica Argentina, coniugi
Sigg. Carlo e Anna ^{Maria} Polynow,
cattolici non ariani.

Le ordinanze pratiche s'annun-
zionare saranno compilate
per il Consolato Argentino
di Roma.

La Segreteria di Stato di S. S.

Vivamente raccomanda
al conte interamente
dell' Ecc. sua Ambasciata

Repubblica Argentina presso
la S. Sede il su detto caso.

14-XI-41

È stato avvisato il P. Weller dei P. U. B. B. B.
della raccomandazione fatta



8391/41

(8375/41)



Obui

8669/

EMBAJADA
DE LA
REPÚBLICA ARGENTINA
ANTE LA SANTA SEDE

S.S.-nº 40

NOTA VERBAL

Con referencia a la nota nº 8375/41 de fecha 13 del corriente, la Embajada de la República Argentina ante la Santa Sede tiene el honor de comunicar a la Secretaría de Estado de Su Santidad que tratará de complacer el pedido de los señores Carlos e Irma Maria Solymos, siempre que sea posible dentro de la reglamentación consular en vigor.

La Embajada Argentina saluda a la Secretaría de Estado de Su Santidad con su consideración más distinguida.

Roma, noviembre 17 de 1941.



A LA SECRETARIA DE ESTADO DE SU SANTIDAD
VATICANO



8569/41

SOMMER

S

SECRET

DI S



Lobui

8391

8375/4

SOMMER Giorgio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione



Telegramma da Buenos Aires 23-12-40.
Telegramma per Buenos Aires
Spedito il 22 Settembre 1942



6. XI. 41

Portato a
S. Ecc. Mons. Kaas

A Mons. Dell'Acqua, con
preghiere di fare ciò che
è possibile.

gbr.

Rota,
Carlo Solymos,
ria Ascher,
inverosimilitudine
che si
squallidissima,
a tutte le
Perciò può
domanda



40

47

8391

8375/41

45

SOMMER

S.

Pos

SEGRETE
DI SU



SOMMER Giorgio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione



Telegramma di Buenos Aires - 23 - 12,40
Telegramma per Buenos Aires
Ricevuto il 23 Settembre 1942
Spedito il 22 Settembre 1942

Rota,
Carlo Solymos,
ria Ascher,
'nerionclitè
che si
squillissima,
à tutte le
Per ciò può
domanda



40

47

SOMMER

S.

SECRET
DI SU

con
di
di
slo
tra
la
leg
sa
di



Lobui

8375/4

SOMMER Giorgio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione



Telegramma da Buenos Aires 23 - 12.40
Telegramma per Buenos Aires
Spedito il 22 Settembre 1942

Il sottoscritto Witore Di Rota,
conoscendo da alcuni anni il sig. Carlo Solymos,
di 66 anni, e sua signora Irma Maria Ascher,
di 58 anni, ambedue cattolici e di nazionalità
slovacca, attesta con la presente che si
tratta di gente onestissima e tranquillissima,
la quale scrupolosamente osserverà tutte le
leggi del paese dove vuol recarsi. Perciò può
caldamente raccomandare la loro domanda
di ottenere il Visto.

Roma, il 26 di agosto 1940

Mons. Arturo Wynen
Witore Di Rota

8375/ku



Obrii

7349/4

SOMMER Giorgio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

(R)

N. 137

Telegramma da Buenos Aires 23 - 12,40
Telegramma per Buenos Aires
Ricevuto il 23 Settembre 1942
Spedito il 22 Settembre 1942

Prego Vostra Eccellenza Reverendissima adoperarsi
per favorevole definizione nota pratica emigrazione
coniugi Solymos. Caso urgente. Gradirei sollecita
risposta telegrafica.

Riferendomi, con circolo N. 137, comunico quanto segue:

Direzione Immigrazione esige numero pratica emi-

grazione Consolato (V) Argentina Roma

Cardinale MAGLIONE

Data restrizione entrata stranieri dubito creditato.

Tratta

Cifr. N. 137 - circa coniugi Solymos



Spedito il
25 settembre 1945
Buena Aires
Telegrafo per

SECRETARIA DI STATO
DIZIO SANITARIA
UFFICIO CIRA

per favorevole definizione note prelieve emersione
denunti Bolinas. Caso urgente. Grandi sollecite
risposta telefonica.

Cardinale MAGLIONE



Obui

SOMMER Giorgio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA R.

N. 174

Telegramma da Buenos Ayres 23 12,40

Ricevuto il 23 Settembre 1942 20,30

Riferendomi suo cifrato N.137, comunico quanto segue:
Direzione Immigrazione esige numero pratica eseguita Consolato(?) Argentina Roma.

Data restrizione entrata stranieri dubito risultato.

Fietta

Cifr.N.137=circa coniugi Solymos.

7350/42

SOMMER

S.

Pos

SECRETARIA

DI SUA

UFFICIO

№

04.15.40
Ricevuto il 23 settembre 1945
Telegramma da Buenos Aires 23.9.45



DI SUA SANTITA

UFFICIO CIERA

Mila

Riferendosi al vostro telegramma N. 157, comunico quanto segue:
Dopo aver verificato che il numero di passaporto
di cui si parla (N. 157) è quello di un
passaporto straniero, ho provveduto a
verificare la sua validità.

Vi prego

Città N. 157 - 157 - 157 - 157



Ebrui

7350/42

SOMMER Giorgio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

(R)

N^o 139

Telegramma da Buenos Aires 20, 13
Telegramma per Buenos Aires
Ricevuto il 7 Novembre 1942 12,40
Spedito il 25 Settembre 1942

Ricevuto Cifrato N.174.

Pratica Solymos porta numero 16091/41.

Ringrazio Vostra Eccellenza Reverendissima suo interessamento.

Cardinale MAGLIONE



7350/42

SOMMER

S.

Po



SEGRETERIA

DI SUA

UFFICIO

Nº

9-1

Pres

7960/42

Lobur



SECRETARIA DI STATO

UFFICIO CIFRA

(R)

122

TELEGRAMMI PER

25 settembre 1942

Ricevuto Officio N. 174
Prattico Solmos porta numero 16091/41.
Ringrazio Vostra Eccellenza Reverendissima e
interessamento.

Cardinale MAGLIONE



SOMMER Giorgio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

N° 183

Al Ton

456

Telegramma da Buenos Aires 6 20,13

Ricevuto il 7 Novembre 1942 12,40

Per benevolo intervento Presidente Repubblica è stato
concesso permesso richiesto Cifrato N. 137.

Fietta

Cardinali Maglione

Coniugi Solymos

9-IX-42

Pensa ny. Le Ton ad arrivare p. interessati.

ST

7960/42



SEGRETERIA

DI SUA S

UFFICIO

N

I



UFFICIO CIFRA

DI SUA SANTITA

SEGRETERIA DI STATO



Obur

9170/42

SOMMER Giorgio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

N. 157

Telegramma per Buenos Aires

Spedito il 19 Dicembre 1942.

Riferendomi Sue Cifrate N.183, prego Vostra Eccellenza
Reverendissima ottenere codesto Governo che Ambasciata
Argentina Roma venga telegraficamente autorizzata rila-
sciare famiglia Solymes visto necessario.

Cardinale Maglione

Esecuzione



9170/42

Buenos Aires

Telegramma per

12 dicembre 1945.

Spedito il



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

151

Referendumi due Cifre N. 183, presso Vostro Eccellenza
Reverendissima ottenere questo Governo che Ambasciata
Argentina Roma venga telegraficamente autorizzata a ris-
nolare famiglia Solinas visto necessario.

Cardinale Maclean



Lobui

SOMMER Giorgio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati

Esecuzione

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



N. di Protocollo



Data 7 - 6 - 39
(d'entrata in ufficio)

Nº

Mittente: *Cognome* Sommer

Nome Giorgio

Indirizzo: *Località* Genova

Diocesi

Data (della missiva) 4 giugno 1939

Oggetto

D'origine ebraica: vorrebbe sposare la Signorina

Maria Elisa Castello colla quale da tempo è fidanzato.

Prega di intervenire presso il Governo

Evasione:

Sommer, in data 13=VI = 39
La supplica del Signor Giorgio fu rimessa
all'Arcivescovo di Genova perchè notificchi
che non c'è nulla da fare

GP

(Arci)vescovo

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

da

Eseguita

il

con



3517/
29

54a



H. Eul
575

H. Eul
575



Re

Allo

6 - XII

Fra 18

Anno

m

d



Reut P. Jacobi Venturi ff.

Cartoncino di J. E. Mey. Landini

11784/38

Cartoncino

3953/38

Alla Ven. Lucia Arivegiovile
di

La Segreteria di Stato di
Sua Santità prega la

6-XII-38

È stata preparata una lettera per l'On. S. G. Lus. Aselli
Arivegiovile di Bologna per somministrare informazioni in
merito al S. G. Sommerfeld: una copia è pervenuta di mano
dare un semplice cartoncino segnalando il caso a S. R. V.



SOMMERFELD

Re

Alla

21



Helin
1034

3953

W 784/38

Alloa Van Lusia Arivecorile
d'

Polzner

21
~~18. XII. 38~~

Cardonino

3953/38

La Segreteria di Stato di
Sua Santità prega la
Sua Ambasciata di Bologna
di far sapere - se lo ritenesse
opportuno - al ~~proprio~~
Signor Max Sommerfeldt,
ebreo di razza, letterato di religione,
~~abitante in Bologna~~, residente
in questa Città - Via Rialto 54 -
che la Santa Sede non
ha mancato di interesse
se le competenti autorità
italiane nel senso da lui
denunciato.



Julia
1034

3953 / 34

SOMMERFELD

Re

19-XII



Italia
1054

4784

Rev. P. Jacchi Venturi S.J.
Roma

19. XII. 38

Intervista di J. E. Mery. Lardini

4784/38

Osteggiamo rispettosamente
il Rev. P. Jacchi Venturi S.J.
e gli rimette l'acclusa sommaria
di certo dott. Max Sommerfeld
ebreo, ^{di nome} di religione luterana, resi-
dente a Bologna, colla preghiera
di spedire - se lo ritiene
opportuno - una parola di
raccomandazione.



4784/38

SOMMERFEL

S

Posizi

Prover

Mitten

Data d

Oggett

Allegat

Esecuzi

N. di P

3953/38



Italin
1034

SOMMERFELD Max

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione *Italia 1054*

Provenienza *Bologna*

Mittente *Max Sommerfeld*

Data del documento *18.8.38*

Oggetto

*Chiede intervento della S. Sede
per prolungare oltre il 14 Marzo 1939
il suo soggiorno in Italia*

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo

3953/38 - 4784/38 - 4975/38, 1325/39, v. 5044/39

*Italia
1054*



P.S. 12
althe
unus
te

Bologna
3953

Dr. Max
Via

Eminentissimi

co,
ta
Emin
per
prov
cop
S.E
San

l'e

A Sua Eminenza
Il Sig. Cardinale
di Bologna

3953
12

Max Sommerfeld

Bologna, li 18 novembre 1938

*P.S. Rispondere per alle
altre invettive de U.E. e
avviso che seri le notizie volu
te.*

CARD. NASALLI ROCCA DI CORNELIANO
ARCIVESCOVO DI BOLOGNA

Bologna 3. Gennaio 1939

3953/38



59a

onarmi, se io oso di avvi-
endo appello alla Vostra
tiano. Mi é rimasto in chiara.

l'Eminenza Vostra era Nunzio
l Vostro modo di pensare, umano
n poi si é manifestato in tante
della Santa Chiesa Cattolica

ha enunciato lo stesso Santo
utti quelli che subiscono le
ondo, li comprende benché essi
disposta ad aiutare chiunque
perciò la speranza che l'Eminenza
il coraggio di sottoporre a Voi

Dr. Max Sommerfeld
Via Rialto 54

Bologna 31 dicembre 1938 XVII

Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo,

ho ricevuto dalle mani del mio Parro-
co, il Rev. Armando Nascetti, la risposta da
ta dall'E.mo Cardinale Pacelli alla Vostra
Eminenza, in riferimento alla mia domanda
per ottenere una eccezione riguardante i
provvedimenti razziali. Vi era acclusa la
copia della relativa comunicazione data da
S.E. il Sottosegretario agli Interni alla
Santa Sede.

Voglia la Vostra Eminenza gradire
l'espressione della mia piu' profonda ed

A Sua Eminenza
Il Sig. Cardinale Arcivescovo
di BOLOGNA

3953/38



59b

vangelica, ma di razza
a Germania, venendo in
rcare un nuovo rifugio.
te difficile per il
tato colpito da grave
quasi completamente
riori.

studiato giurisprudenza
che in Italia, e, essendo
giustificata speranza di
un anno e mezzo fa con
vangelica.

risse la possibilità,
giacché così essa
ndo avrà gettato le basi
lo di superare sul luogo
l requisito di piena
in quei paesi dove mi

ricerche, non siamo fino
né per mia moglie, nè per
e anche lui aiutarmi e
a mia moglie; i più
re la mia speranza che,
condizioni e per un
congiunti per installarsi,

61

Emineza Reverendissima
Mi do' piacere d'annunciar
Le copie delle lettere a. v. v. di
27/2/54 al Prefetto per l'articolo
che allego alle lettere stesse. —
Allego anche il riassunto delle
miei o mie. V. L. e. per far per
il conto che crederei. Allego
l' L. V. + G. B. Cord. N. S. a. v. v.
1054



Ma
Vi

Dr. Max
Via

Eminentissimi

co,
ta d
Emin
per
prov
copi
S. E.
Sant

l'es

A Sua Emineza
Il Sig. Card.
di BOLO

3953/136

Max Sommerfeld
Via Rialto 54

1975/53
Bologna, li 18 novembre 1938

Eminenza,

la Vostra clemenza saprà perdonarmi, se io oso di avvicinare la Vostra persona, facendo appello alla Vostra magnanimità di Statista Cristiano. Mi è rimasto in chiara memoria, fin dal tempo in cui l'Eminenza Vostra era Nunzio della Santa Sede a Berlino, il Vostro modo di pensare, umano e cristiano, che da allora in poi si è manifestato in tante occasioni attraverso l'azione della Santa Chiesa Cattolica Romana.

Io so che, come ripetutamente ha enunciato lo stesso Santo Padre, la Chiesa soffre con tutti quelli che subiscono le gravi ingiustizie di questo mondo, li comprende benché essi non appartengano ad essa ed è disposta ad aiutare chiunque altrimenti deve disperare. E' perciò la speranza che l'Eminenza Vostra mi comprenderà, mi da il coraggio di sottoporre a Voi

Dr. Max Sommerfeld
Via Rialto 54

Bologna 31 dicembre 1938 XVII

Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo,

ho ricevuto dalle mani del mio Parroco, il Rev. Armando Nascetti, la risposta data dall'E.mo Cardinale Pacelli alla Vostra Eminenza, in riferimento alla mia domanda per ottenere una eccezione riguardante i provvedimenti razziali. Vi era acclusa la copia della relativa comunicazione data da S.E. il Sottosegretario agli Interni alla Santa Sede.

Voglia la Vostra Eminenza gradire l'espressione della mia più profonda ed

A Sua Eminenza
Il Sig. Cardinale Arcivescovo
di BOLOGNA

evangelica, ma di razza
Germanica, venendo in
cerca un nuovo rifugio.
È difficile per il
stato colpito da grave
guasi completamente
eriori.

studiato giurisprudenza
che in Italia, e, essendo
giustificata speranza di
in anno e mezzo fa con
vangelica.

risse la possibilità,
giacché così essa
avrà gettato le basi
lo di superare sul luogo
il requisito di piena
in quei paesi dove mi

ricerche, non siamo fino
né per mia moglie, né per
e anche lui aiutarmi e
a mia moglie; i più
re la mia speranza che,
condizioni e per un
congiunti per installarsi,

Engineer Reverend Sir,

M. R^e premier d'arriver à
Le copie delle lettere di cui vi è
222 et al Prefetto per l'articolo
che allego alle lettere stesse. —
Allego anche il riscontro della
memoria. V.L. ne farà poi
il conto che crederà. Allego ^{Hobbs}
l'L.V. e G.D. Cord. Nostro amico
1054



Max Sommerfeld
Via Rialto 54

Bologna, li 18 novembre 1938

Eminenza,

la Vostra clemenza saprà perdonarmi, se io oso di avvicinare la Vostra persona, facendo appello alla Vostra magnanimità di Statista Cristiano. Mi è rimasto in chiara memoria, fin dal tempo in cui l'Eminenza Vostra era Nunzio della Santa Sede a Berlino, il Vostro modo di pensare, umano e cristiano, che da allora in poi si è manifestato in tante occasioni attraverso l'azione della Santa Chiesa Cattolica Romana.

Io so che, come ripetutamente ha enunciato lo stesso Santo Padre, la Chiesa soffre con tutti quelli che subiscono le gravi ingiustizie di questo mondo, li comprende benché essi non appartengano ad essa ed è disposta ad aiutare chiunque altrimenti deve disperare. E' perciò la speranza che l'Eminenza Vostra mi comprenderà, mi da il coraggio di sottoporre a Voi

vangelica, ma di razza a Germania, venendo in cerca un nuovo rifugio. È difficile per il mio stato colpito da grave crisi quasi completamente irrimediabili.

indelebile gratitudine verso la stessa Eminenza Vostra, verso le più alte Gerarchie della Santissima Chiesa, e verso il mio Parroco, perché tutti, con tanto senso di umanità e con tanta bontà veramente cristiana si sono interessati del mio caso.

Mi permetto di porgere alla Vostra Eminenza l'espressione dei miei più devoti ossequi ed auguri di ogni bene.

Di Vostra Eminenza Rev.ma
obbl.mo

Max Sommerfeld



ricerche, non siamo fino a ora per mia moglie, né per me, e anche lui aiutarmi e a mia moglie; i più cari della mia speranza che, in queste condizioni e per un futuro congiunti per installarsi,

Emineux Reverendissimo

M. 10^o premier d'annuic'ion

Le copie delle lettere a. cui vi d'

277^{ta} et 278^{ta} per l'articolo

che alleg. alle lettere stesse. —

Allego anche il riscontro delle
a. o. m. l. a. V. L. in fare per

il conto che credera. Allego ^{Volia}

1^a L. V. + G. B. Cord. N. b. a. m.

1054



Italia
1054

Max Sommerfeld
Via Rialto 54

4975/5
Bologna, li 18 novembre 1938

Eminenza,

la Vostra clemenza saprà perdonarmi, se io oso di avvicinare la Vostra persona, facendo appello alla Vostra magnanimità di Statista Cristiano. Mi è rimasto in chiara memoria, fin dal tempo in cui l'Eminenza Vostra era Nunzio della Santa Sede a Berlino, il Vostro modo di pensare, umano e cristiano, che da allora in poi si è manifestato in tante occasioni attraverso l'azione della Santa Chiesa Cattolica Romana.

Io so che, come ripetutamente ha enunciato lo stesso Santo Padre, la Chiesa soffre con tutti quelli che subiscono le gravi ingiustizie di questo mondo, li comprende benché essi non appartengano ad essa ed è disposta ad aiutare chiunque altrimenti deve disperare. E' perciò la speranza che l'Eminenza Vostra mi comprenderà, mi da il coraggio di sottoporre a Voi i problemi della mia vita.

Come cittadino tedesco, di religione evangelica, ma di razza ebraica, io ero nel 1934 emigrato dalla Germania, venendo in Italia, e mi trovo ora costretto di cercare un nuovo rifugio. Questa ricerca mi riesce particolarmente difficile per il fatto che, all'età di 13 anni, sono stato colpito da grave paralisi infantile e ne sono rimasto quasi completamente paralizzato alle arti inferiori e superiori.

Nonostante questo grave impedimento ho studiato giurisprudenza e mi sono laureato tanto in Germania che in Italia, e, essendo abile al lavoro intellettuale, avevo giustificata speranza di guadagnarmi la vita. Mi sono sposato un anno e mezzo fa con una non-ariana tedesca di religione evangelica.

Ora, mia moglie, appena che le si offrisse la possibilità, dovrebbe precedermi nell'emigrazione, giacché così essa potrebbe probabilmente chiamarmi, quando avrà gettato le basi di una nuova comune esistenza, cercando di superare sul luogo le difficoltà che per me risultano dal requisito di piena salute, richiesto per l'immigrazione in quei paesi dove mi sarebbe dato di lavorare.

A parte che, nonostante le più attive ricerche, non siamo fino ad ora riusciti a trovare un rifugio né per mia moglie, né per mio fratello, il quale ultimo vorrebbe anche lui aiutarmi e perciò possibilmente andrebbe insieme a mia moglie; i più recenti avvenimenti hanno fatto sparire la mia speranza che, in considerazione delle mie singolari condizioni e per un tempo intermedio, necessario ai miei congiunti per installarsi,

3953/34

Italia
1054



a me personalmente venisse permesso, o di stare qui oltre il termine legalmente stabilito, o di ritornare in Germania dove mia madre fino ad ora ha od aveva un modesto patrimonio. Quand'anche mi fosse concesso di rimanere qui, mi sarà pure vietato di avere un domestico christiano di cui, nell'assenza di mia moglie, ho imprescindibile bisogno.

Non sapendo dove, pure con i pochi mezzi che ancora ho, posso stare a vivere, mi rivolgo devotamente all'Eminenza Vostra, chiedendo il Vostro consiglio ed eventuale aiuto, perché io possa trovare un luogo di lecita dimora, dove non debba mancare delle necessarie cure.

L'Eminenza Vostra voglia scusare la seccatura che Vi reco con questo scritto e gradire l'espressione della infinita gratitudine, per il favore con cui vorrete accogliere la mia preghiera.

Con tutta osservanza
Vostro dev.mo obbl.mo





Italia
1034

4975

A 1 c. D. -

L'ora stato segnalato a questa

COPIA

Roma, piazza del Gesù, 45

20 dicembre 1938 - XVII

Eccellenza Rev.ma,

Vostra Eccellenza trasmettevi il 10 di questo mese la supplica che il Dott. Max Sommerfeld di stirpe ebraica e di religione luterana aveva inviato al Santo Padre perché, stante le sue speciali condizioni di salute, gli impetrasse di trattenere presso di sé una domestica ariana.

Comunicai subito la lettera al Sottosegretario di Stato Buffarini e ieri ne ricevetti la qui unita risposta, che porta la data del 17. Da essa V. E. apprenderà ciò che nell'uno e nell'altro capo si è fatto per esaudire le eque preghiere del povero Dottore.

Con profondo religioso ossequio

Di Vostra Eccellenza Rev.ma

Dev.mo

Pietro Tacchi Venturi 41.

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. DOMENICO TARDINI
Segretario per gli Affari Straordinari

CITTA' DEL VATICANO

Italia
1056

4975/38



A 1 e D. -

4975/38
L'ora stato segnalato a guerra

COPIA

apar-

Max

ssi-

lott.

ar-

ca





Italia
1034

4983

A 11 D. -

4945/38
L'ora stato segnalato a guerra

COPIA

C O P I A

IL SOTTOSEGRETARIO
DI STATO PER L'INTERNO.

Roma, 17 dicembre 1938-XVII.

Al Rev.mo Padre
PIETRO TACCHI VENTURI
Piazza del Gesù, 45

R O M A

In relazione alle Vostre premure, Vi comunico che sono state impartite disposizioni al Prefetto di Bologna per autorizzare il dott. Max Sommerfeld a trattenere in servizio la domestica ariana qualora sussistano le sue speciali condizioni di salute.

Per quanto riguarda, poi, la richiesta presentata dallo stesso dott. Sommerfeld per prolungare il suo soggiorno in Italia oltre il 12 marzo p.v. sono state chieste informazioni al Prefetto. Appena perverrà la risposta, si provvederà in conformità.

Con distinti ossequi.

dev.mo

fto: Buffarini.



par-
Max
ssi-
lott.
ar-
rà

Italia
1034

4945/38



Phil
1034

4975

411 M. -

4975/38
L'ora stato segnalato a questa

COPIA

In relazione alle Vostre premure, Vi comunico che sono state impartite disposizioni al Prefetto di Bologna per autorizzare il dott. Max Sommerfeld a trattenere in servizio la domestica ariana qualora sussistano le sue speciali condizioni di salute.

Per quanto riguarda, poi, la richiesta presentata dallo stesso dott. Sommerfeld per prolungare il suo soggiorno in Italia oltre il 12 Marzo p.v. sono state chieste informazioni al Prefetto. Appena perverrà la risposta, si provvederà in conformità.



Italia
1034

4975/38

COPIA

La relazione alla quale si riferisce il presente documento, è stata presentata al Consiglio di Amministrazione della Società per l'Industria e il Commercio di Roma, in data 12.12.1934, e ha per oggetto la proposta di acquisto di azioni della Società per l'Industria e il Commercio di Roma, di cui la Società per l'Industria e il Commercio di Roma è azionista.



Helin
1034

4945

A. S. E. Rev. mon
Il Sig. Card. Sebastiano Baggio
Inviato
di
Bobyn

23
21. III. 28

Firma Su. Eminenza

4975/38
L'ora stato segnalato a questa
Segreteria di Stato, per essere
raccomandato alla Com-
missione Ministeriale
incaricata di studiare i sin-
goli casi degli ebrei, certo il
Signor Max Sommerfeld, ^{si chiama} ebreo
~~di razza~~, luterano di religione,
residente in codesta Città
- Via Rialto 54.

Voglia compiacersi l'E. V.
Rever. di portare a conoscenza
del mentioned Signor Som-
merfeld l'acclusa copia della
risposta pervenuta alla f. sede
dal Sottosegretario di Stato
per l'Interno.

Profitti



Italia
1034

4975/28



Itali
1054

1325
/8

1325/39

Fare copia

Roma, piazza del Gesù, 45
25 marzo 1959 - XVII.

Eccellenza Rev.ma,

Ho il piacere di significarle che al Dott. Max SOMMERFELD di razza ebraica, da V.E.Rev.ma raccomandato il 10 dic. 1958 (n.4784/58), fu concessa il 29 gennaio di questo anno una proroga di sei mesi per la partenza dall'Italia.

Con religioso ossequio

Di Vostra Eccellenza

Dev.mo

Pietro Tacchini Venturi

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. DOMENICO TARDINI
Segretario della S.C. per gli AA.EE.SS.

CITTA' DEL VATICANO



Italia
1054

1325/39



+

1325/
39

Reverendo Signor al ... di questo ...
Segreteria di Stato ...





Stabile
1054

+

1325/39

avendo seguito al ... di questa Se
reteria di Stato ... del 25 dicembre
1938, relativo al Signor Dottor ... Sommerfeld
di stirpe ebraica, 25 Marzo 1939 - XVII
... a doverosa ... di invia
all'Eminenza ... Reverendissimo ... la cui
unita ... una nuova ... ricevuta

Ho il piacere di significarle che al Dott. Max Sommerfeld di
razza ebraica, da V.E. raccomandatommi il 10 Dicembre 1938
(N.4784/39), fu concessa il 29 gennaio di quest'anno una proroga
di sei mesi per la partenza dall'Italia.

... volersi ... di po
tare ... sopra a conoscenza del ...
... e intento ... etc



tabid
1057

1325/39

Ho il piacere di ringraziare che al Dott. Max Kommerell di
reside, da V. raccomandazione il 10 Dicembre 1954
(N. 1784) di conoscere il 29 gennaio di quest'anno una proposta
di nel mese per la partenza della famiglia.



Italia
1054

29
27

1325

+

1325/39

Favendo seguito al *Foglio* di questa Segreteria di Stato N.4975, del 23 dicembre 1938, relativo al Signor Dottor Max Sommerfeld, di stirpe ebraica, luterano di religione, mi reco a doverosa premura di inviare all'Eminenza Vostra Reverendissima la qui unita copia di una nuova risposta ricevuta, al riguardo, dal Ministero dell'Interno, colla quale si concede al menzionato Signor Sommerfeld una proroga di sei mesi per la sua partenza dall'Italia.

Prego
~~pregando~~ l'E.V. di volersi compiacere di portare quanto sopra a conoscenza dell'interessato e intanto profitto etc

A Sua Eminenza Rev.
de f. Card. G. B. Naselli Rocca
Ministro di

Bologna

29 - 11. 39

Firma Sua Eminenza



Italia
1054

1325
39



Flavia
1054

288

Lettera al
papa

N. 2882/39

Mi prego trasmettere all'E.
cellarum Vostra Rev. ma
l'acclusa supplica del Signor
Max Sommerfeld, il quale
chiede alla Santa Sede
di intervenire in suo favore
presso il Governo della Repub-
blica Argentina.

Prego l'E.V. - se nulla
vi si oppone - di volermi com-
piacere di interessarmi del
menzionato Signor, nel
suo desiderio.

Prof. Dr.

A Sua Ecc. Rev. ma
Mons. Giuseppe Fietta
Nunzio Apostolico

Buenos Ayres

28

24-5-39

30-V-39

Firma Sua Eminenza

18



1054

2882

39



Italia
1054

SONABEND Henryk

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

Italia
1054

20-7

1 Ka
il R
per ra

non

H
L'enc

recer

ha ar

Ho det

De. B

dy

proua

x. un

l'ann

alla

abiciu

6575/4



20-7-40

+
Appunto per l'Archivio

Kamane è venuto in Segreteria di Stato
il Rev. Padre Augustin Generale dei Renerositi
per raccomandare il Signor Sonnaben, cattolico
non ariano, desideroso d'emigrare nel Brasile.

Il Signor Sonnaben dal 1930 (unione/appro-
vazione alla volta dei "vecchi cattolici" di
recente, pro, per opera del menzionato Padre
ha abbracciato il cattolicesimo.

Ho detto al Padre Augustin che l'ambasciata
del Brasile non accetta visti ai battenti
dal 1937: che in quei casi può essere
personalmente all'ambasciata per raccomandare
e essere disposti ad accettare il visto in via eccezionale
l'ambasciata come il caso e per favore in esposto
alla Segreteria di Stato, dicendoci che l'ambasciata ha
accettato che duri il visto.



Peri Agnes

6575/40



Ebri

*Il 21 agosto 1940
comunicai per telefono
all'Avv. Canessa
che non c'era
nulla di*

SONNE Su

SONNE Sulamith

Rev.ma Segreteria di Stato di Sua
Santità

Roma

Il sottoscritto SONABEND HENRYK figlio del fu Leone
e di fu Globus Necha nato il 10 gennaio 1887 espone:
Egli, già appartenente alla Chiesa Vetro Cattolica di
Varsavia come da dichiarazione del Parroco Don M. Strai-
ka di cui si allega copia, è stato ricevuto dalla Chie-
sa cattolica, essendo stato battezzato nella Parrocchia
di S. Giacomo in Augusta di Roma dal P. Ladislao Kwia-
thowski.

Entrato in Italia con la speranza di potersi qui sta-
bilire, è stato invece diffidato a lasciare il Regno,

GR. UFF. AVV. A. L. FARINA

Avv. M. CANEPA

*Caso molto raccomandato dal
P. Ladislao Kwiatkowski
(Rimanezione)*

Roma, 10 agosto 1940
Viale Mazzini, 55
Telef. 35-905

Stimatissimo Monsignore, *(dell'acqua)*

Mi permetto inviarLe l'unita istanza con preghiera vivis-
sima di volersi compiacere interessare per l'accoglimento.

Se poi la cosa non dipende da Lei, me ne avverta e pregherò
S.E. Rev.ma Mons. Montini di voler interessare l'ufficio competen-
te.

*Il 21 agosto 1940
comunicai per telefono
all'Avv. Caneffa
che non c'era
nulla da fare -
(Pheubant)*

*Signor e Signora, in attesa di me-
gliare, mi Y. L. rit
ma in Longo*

Ebrei



Libri

Rev.ma Segreteria di Stato di Sua
Santità

Roma

Il sottoscritto SONABEND HENRYK figlio del fu Leone
e di fu Globus Necha nato il 10 gemaio 1887 espone:
Egli, già appartenente alla Chiesa Vetro Cattolica di
Varsavia come da dichiarazione del Parroco Don M. Strai-
ka di cui si allega copia, è stato ricevuta dalla Chie-
sa cattolica, essendo stato battezzato nella Parrocchia
di S. Giacomo in Augusta di Roma dal P. Ladislao Kwia-
thowski.

Entrato in Italia con la speranza di potersi qui sta-
bilito, è stato invece diffidato a lasciare il Regno,
ed in via eccezionale ha ottenuto una proroga di sog-
giorno; proroga che sta per scadere.

Si rende perciò necessario che egli si trasferisca
altrove, ma, dato lo stato di emergenza, non sarà facile
poter ottenere un visto da nesuno Stato europeo, dato
anche che egli non è di razza ariana.

E' venuto a conoscenza che la nobile Nazione Brasile-
na ha in via eccezionale, su richiesta della S. Sede,
autorizzato l'ingresso nel suo territorio di stranie-
ri, senza distinzione di razze; ed è perciò che rivol-
ge calda supplica a codesta Rev.ma Segreteria di Sta-
to di Sua Santità perchè voglia, in via diplomatica,



ottenergli dall'Autorità competente brasiliana il permesso di ingresso in quello Stato.

Il sottoscritto spera di trovare colà quella tranquillità di cui ha assoluto bisogno per la sua salute, per potersi occupare delle sue cose anche spirituali, vivendo oggi una vita senza alcuno scopo, essendo impedito di fare alcunchè.

Certo che la Santa Sede, in omaggio alle sue vecchie e nobili tradizioni, vorrà venire incontro al suo desiderio, ringrazia e si umilia

dev.mo in G.C.

Sonabend Henryk presso lo studio legale
dell'avv. Mario Canepa Viale Mazzini 55

Henryk Sonabend



SONNE Sulamith

il per=

tranquil=

lute, per

ali, vi=

o impedi=

vecchie

suo de=

gale



Sobui

SONNE Su

Paralija P... Ko
Warszawa,
Kancelarija per
L.dz.145/

PA

So

il 1

il di

K.

Padre

Madre

P

Tip. Sallu

SONNE Sulamith

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Parafia P... Kościoła St. Katolickiego

Warszawa, ul. Żelazna 55.

Kancelaria par. ul. Żelazna 55 m. 13.

L.dz. 145/40. Dn. 23/III.40.

PARROCCHIA DI S. GIACOMO IN AUGUSTA

ROMA — CORSO UMBERTO, 499 — ROMA

SONABEND
n. Drwęca
eszkazy w

fii :

2

Certificato di Battesimo

Dai registri dei Battesimi dell'anno 1940 risulta che

Sonabend Henryk figlio di *fr Leone*

e di *fr Globus Necha* nato

il 10 gennaio 1887 ~~18~~ è stato battezzato

il di 8 giugno 1940 da *P. Ladislas*
Kwiatkowski c. r.

Padrino: *fr. Adamo Szewczyk c. r.*

Madrina: _____

Annotazioni

Per uso ecclesiastico.

Roma, li _____

9 GIU 1940

19

IL PARROCO

Don Paolo Schugeli

SONNE Su

Parafia P... K
Warszawa,
Kancelaria par
L.dz.145

PARROCCHIA DI S. GIACOMO IN VENEZIA

Certificato di Battesimo

Del Parroco di S. Giacomo in Venezia

Il

Il

Annotazioni



SONNE Sulamith

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Parafia P... Kościoła St. Katolickiego

Warszawa, ul. Żelazna 55.

Kancelaria par. ul. Żelazna 55 m. 13.

L.dz. 145/40. Dn. 23/III.40.

Z a ś w i a d c z e n i e .

Niniejszym zaświadcza się, że Henryk SONABEND urodzony 10 stycznia 1887 roku w Dobrzyniu n. Drwęcą jest wyznania starokatolickiego i jako zamieszkały w Warszawie należy do parafii tutejszej. -

w/z. Proboszcz parafii :

H. M. H. H. H.



790



Io, sottoscritta, **Anna LUI**, Traduttrice Giurata presso il Tribunale Distrettuale di Varsavia, con studio in Varsavia, via Ziota 8, certifico che la presente traduzione è conforme all'originale in lingua

Polacca

Varsavia, li *15 aprile* 19*40*

Reg. No. *190/40*

Traduttrice Giurata delle lingue:
italiana, Francese, Inglese, Tedesca e Russa.



796



. e i n s o b b i w a s

W/S. Probozco dated:

Ne varietur



SONNE Sulamith

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

ANNA LUI

Wiemacz Przysięgi przy Sądzie Okręgowym w Warszawie
Warszawa, ul. Złota 8, Tel. 6.86-80.

Traduzione dal Polacco.

*Parrocchia della Chiesa Vetro-Cattolica Varsavia.
Zelazno 55. Camilleria parrocchiale in via Zelazno
No. 55/13. 4. dz. 145/40. Li 23. III. 1940.*

Dichiarazione.

*Si certifica col presente che Henryk
Sonabend, nato addì 10 gennaio 1887 a
Dobryń sulla Dravca, è di religione vetero-
cattolica e come domiciliato a Varsavia appar-
tiene a questa parrocchia. Del Parroco (firmato)
Don M. Straška. (Sigillo).*



Io, sottoscritta, **Anna Lui**, Traduttrice Giurata presso
il Tribunale Distrettuale di Varsavia, con studio in Varsavia, via Złota 8,
certifico che la presente traduzione è conforme all'originale in lingua

Polacca

Varsavia, li *15 aprile* 19*40*

Reg. No. *190/40*

Traduttrice Giurata delle lingue:

Italiana, Francese, Inglese, Tedesca e Russa.



Posiz

Prov

Mitte

Data

Ogget

Allegat

Esecuz

N. di l

X 9



SONNE Sulamith

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Italia 1037

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*L. p. Sulamith Sonne
di Winke ebreica*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

97/29





S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

CURIA VESCOVILE
VERONA

4 Gennaio 1939

Eccellenza,

L'Israelita Sulamith Sonne, segna figliola del Dott. Isaia Sonne, uomo ottimo, di grande cultura, a me ben noto per i suoi studi nella nostra Biblioteca Capitolare, ritiene che presso la Segreteria di Stato Vaticana funzioni un ufficio incaricato di favorire certe ragionevoli istanze di Israeliti forestieri presso le locali autorità civili.

Detta Sonne mi prega di far giungere a Vostra Eccellenza un esposto delle sue circostanze e copia della istanza che vorrebbe inviare al Consolato Generale Italiano per ottenere la ridimazione al suo passaporto.

Tale istanza invierebbe se sapesse che a tempo opportuno l'ufficio sopraccennato La vorrebbe mandare.

Scusi se per tale pratica mi rivolgo a lei, incoraggiato dalla Sua grande bontà.

Le bacio le mani con illimitata stima e con profonda affettuosa devozione.

Vi pila tenermi a lei, Eccellenza Atto Penno

con me sendre

81

Lac. Guif. Manzini

CURIA VESCOVILE
VERONA



Isola
1034

97/3

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

9 - I - 39

Esposto di Sulamith Sonne

I suoi genitori, Dr. Isaia Sonne e fu Sara Kartagener, si sono stabiliti in Italia nel 1912, essendosi il padre iscritto alla facoltà di filosofia all'Istituto di Studi Superiori di Firenze e nello stesso tempo aveva l'incarico di insegnamento al Collegio Rabbinnico Italiano. All'avvicinarsi della guerra italo-austriaca -il 20 Maggio 1915- essi, allora cittadini austriaci, andarono in Svizzera, e, finita la guerra, in Polonia; nel 1923 ritornarono in Italia riprendendo il padre la sua attività al Collegio Rabbinnico Italiano. Durante questo secondo soggiorno in Italia nacque nel 1928 il fratello minore Daniele a Firenze, e nel Giugno del 1934 morì ivi la madre. Dal 1936 al 1938 il padre fu direttore del Collegio Rabbinnico Rodi (Egeo), carica che tenne fino alla chiusura definitiva dell'Istituto.

La sottoscritta intanto, mantenuta dal padre per tutto il tempo degli studi, si è laureata, quest'anno, alla R. Università di Firenze in Chimica, e aveva l'intenzione di completare i suoi studi facendo ancora un'anno necessario per ottenere la laurea in farmaceutica; la domanda d'iscrizione a questo quinto anno è stata respinta perchè considerata come nuova iscrizione non ammessa dai nuovi provvedimenti.

Dato quindi che entro il 12 Marzo p.v. la sottoscritta deve abbandonare l'Italia a rigore dei provvedimenti riguardanti gli Ebrei stranieri, non le resta che cercare di raggiungere il padre e il fratello che nel frattempo hanno ottenuto il permesso di residenza in Palestina. L'espletarsi della pratica relativa richiede presumibilmente parecchi mesi, e in attesa che detto

Isola
1034

97/39

CURIA VESCOVILE



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

9 - I - 39

permesso giunga, la sottoscritta si recherebbe in Svizzera, dove è stata spesso invitata dallo zio Dr. M. Kartagener, cittadino svizzero, e in questo senso è già in corso una pratica.

Secondo recentissime disposizioni delle competenti autorità consolari, i cittadini polacchi residenti all'estero e quindi in possesso di un passaporto consolare non possono ottenere il visto di entrata in Svizzera se il passaporto non è provvisto di una validazione del Consolato Generale Polacco. Il Consolato Generale Polacco prospetta una procedura che durerebbe anche sei o sette mesi senza garantire l'esito.

Stando così le cose, la sottoscritta si trova nella situazione disperata di dover abbandonare l'Italia entro il 12 Marzo p. V. e di non aver per la stessa data la possibilità di raggiungere qualche membro della sua famiglia, sia in Svizzera sia in Palestina.

Per toglierla da incubo sarebbe utile in primo luogo una benevola intercessione presso il Consolato Generale Polacco, appellandosi ai sensi di alta umanità, perchè accolga favorevolmente la domanda che intende inoltrare a codesto Consolato e di cui qui si allega in traduzione, e subordinatamente anche presso le autorità svizzere perchè facilitino l'espletazione della pratica in corso



CURIA VESCOVILE



Julia
1034

Shore
Mons. G.
Sostitut
Fran
a
a

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

9 - I - 39

Senza Rev.ma Mons. Montini

All'On. Consolato Generale della Repubblica di Polonia

interessata a richiedere al Consolo Generale la sua domanda.

R O M A

al Sac. Manzini.



La sottoscritta, Sulamith Sonne, nata a Przemysl (Polonia) il 12 Nov. 1915, residente a Roma Via GB Vico 20, osa rivolgersi all'On. Consolato Generale Polacco con la seguente domanda:

Laureatasi alla R. Università di Firenze in Chimica ha intenzione di emigrare in Palestina, visto che suo padre avendo perso la carica di direttore del Collegio Rabbinico di Rodi a causa degli ultimi provvedimenti, va in Palestina, dove da tempo si trova già suo fratello minore Daniele Sonne.

In Polonia non ha più parenti; all'infuori dei parenti più intimi summenzionati ha ancora uno zio, Dr. M. Kartagener, cittadino svizzero, residente a Zurigo, Moussonstrasse 10, il quale l'ha invitato presso di sé per il tempo necessario, affinché suo padre entrato in Palestina ottenga per essa il permesso di residenza colà.

In seguito agli sforzi del suo zio Dr. Kartagener le Autorità svizzere sarebbero disposte a concederle il permesso di un soggiorno temporaneo a condizione però che il suo passaporto sia provvisto della vidimazione relativa da parte del Consolato Generale Polacco, mentre essa era sicura, come del resto tutti le avevano assicurato, che tale vidimazione fosse richiesta solo per quelli che volevano rientrare in Polonia, ed essa per le ragioni summenzionate non ha intenzioni di ritornarvi non fosse altro perchè non vi ha nè parenti nè alcuna occupazione.

Il momento presente è decisivo per tutta la sua vita, perchè non potendo per ragioni ben note rimanere sola in Italia, l'unica possibilità che le si offre è quella di poter dimorare presso suo zio fino al tempo in cui le sarà dato di raggiungere suo padre e suo fratello.

Confidando che l'On. Consolato Generale in considerazione della critica viene a trovarsi, vorrà benedetto, si permette di inoltrare la o Generale voglia concederle la vidimazione per poter ottenere il visto per la sua è pronto ~~anche~~ di dare qualunque di non usufruirne per rientrare in

ossequi



Mons. Giovanni Battista Montini
Istituito della Segreteria di Stato di S. S.

tramette e raccomanda
ad un buon
abbinare.

84a

84b

Italia
1034

CURIA VESCOVILE



92/39

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

9 - I - 39

Eccellenza Rev.ma Mons. Montini

All'On. Consolato Generale della Repubblica di Polonia

mo che l'interessata avrà richiesto al Consolo Generale la sua domanda.

R O M A

questo senso si può r. al Sac. Manzini.



La sottoscritta, Sulamith Sonne, nata a Przemysl (Polonia) il 12 Nov, 1915, residente a Roma Via GB Vico 20, osa rivolgersi all'On. Consolato Generale Polacco con la seguente domanda:

Laureatasi alla R. Università di Firenze in Chimica ha intenzione di emigrare in Palestina, visto che suo padre avendo perso la carica di direttore del Collegio Rabbinnico di Rodi a causa degli ultimi provvedimenti, va in Palestina, dove da tempo si trova già suo fratello minore Daniele Sonne.

In Polonia non ha più parenti; all'infuori dei parenti più intimi summenzionati ha ancora uno zio, Dr. M. Kartagener, cittadino svizzero, residente a Zurigo, Moussonstrasse 10, il quale l'ha invitato presso di sé per il tempo necessario, affinché suo padre entrato in Palestina ottenga per essa il permesso di residenza colà.

In seguito agli sforzi del suo zio Dr. Kartagener le Autorità svizzere sarebbero disposte a concederle il permesso di un soggiorno temporaneo a condizione però che il suo passaporto sia provvisto della vidimazione relativa da parte del Consolato Generale Polacco, mentre essa era sicura, come del resto tutti le avevano assicurato, che tale vidimazione fosse richiesta solo per quelli che volevano rientrare in Polonia, ed essa per le ragioni summenzionate non ha intenzioni di ritornarvi non fosse altro perchè non vi ha nè parenti nè alcuna occupazione.

Il momento presente è decisivo per tutta la sua vita, perchè non potendo per ragioni ben note rimanere sola in Italia, l'unica possibilità che le si offre è quella di poter dimorare presso suo zio fino al tempo in cui le sarà dato di raggiungere suo padre e suo fratello.

Confidando che l'On. Consolato Generale in considerazione della situazione, in cui la sottoscritta viene a trovarsi, vorrà benevolmente porgerle il suo aiuto, si permette di inoltrare la domanda, che l'On. Consolato Generale voglia concederle la vidimazione del suo passaporto per poter ottenere il visto per la Svizzera, ed essa da parte sua è pronta ~~anche~~ di dare qualunque dichiarazione anche scritta di non usufruirne per rientrare in Polonia.

Con i più distinti ossequi



92/39

SONNINO
S.

All'On. Consolato Generale della Repubblica di Polonia

R O M A



La sottoscritta, Szymonka Sonne, nata a Przemyśl (Polonia) il 12 Nov. 1915, residente a Roma Via GB Vico 20, ora rivolgerai all'On. Consolato Generale Polacco con la seguente domanda:

Levaresti alla R. Università di Firenze in Chimica ha intenzione di emigrare in Palestina, visto che suo padre avendo perso la carica di direttore del Collegio Rabbinico di Rodi e essere degli ultimi provvedimenti, va in Palestina, dove da tempo si trova già suo fratello minore Daniele Sonne.

In Polonia non ha più parenti; all'interno dei parenti più intimi mi ammenziona ha ancora uno zio, Dr. M. Kartagener, cittadino svizzero, residente a Zurigo, Monasstrasse 10, il quale l'ha invitato presso di se per il tempo necessario, affinché suo padre entrato in Palestina ottenga per essa il permesso di residenza colà.

In seguito agli sforzi del suo zio Dr. Kartagener le Autorità svizzere sarebbero disposte a concedere il permesso di un soggiorno temporaneo a condizione però che il suo passaporto sia provvisto della validazione relativa da parte del Consolato Generale Polacco, mentre essa era sicura, come del resto tutti le avevano assicurato, che tale validazione fosse richiesta solo per quelli che volevano rientrare in Polonia, ed essa per le ragioni ammenzionate non ha intenzioni di ritornarvi non fosse altro perché non vi ha né parenti né alcuna occupazione.

Il momento presente è decisivo per tutta la sua vita, perché non potendo per ragioni ben note rimanere sola in Italia, l'unica possibilità che le si offre è quella di poter dimorare presso suo zio fino al tempo in cui le sarà dato di raggiungere suo padre e suo fratello.

Confidando che l'On. Consolato Generale in considerazione della situazione, in cui la sottoscritta viene a trovarsi, vorrà benevolmente porgerle il suo aiuto, mi permette di inoltrare la domanda, che l'On. Consolato Generale voglia concedere la validazione del suo passaporto per poter ottenere il visto per la Svizzera, ed essa da parte sua è pronta a dare qualunque dichiarazione anche scritta di non mantenere per rientrare in Polonia.

Con i più distinti ossequi



84

1054

94/3

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

9 - I - 39

Per Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Montini

Mi sembra opportuna una raccomandazione al Console Generale di Polonia dopo che l'interessata avrà inviato al Console Generale la sua domanda. In questo senso si può rispondere al Sac. Manzini.

10 - I - 39

Fare : bisogna per venire al Sac. Manzini
avviare l'interessata a inoltrare la domanda.

12 - I - 39

mons. Ambroselli del Vicariato è stato pregato
di avviare l'interessata a inoltrare
l'importo al prefetto generale Polacco.



S. C.

Pos

Pro

Mit

Le

La

Mon

Son

Di

mi

iur

Con

La

Sy

me

97/3



Helin
1037

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Verona. 20 Gennaio 1939

Eccellenza Ill.ma Reuma,

in relazione alla pratica trasmessa
 da parte mia a V. Ecceza, a mezzo d. S. E.
 Aug. Montini, a nome del Prof Isaia
 Sonne, già Direttore del Collegio Rabbinico
 di Rodi, e della figlia Signarina Sulamith,
 migrojo vivamente V. E. per il gentile
 interessamento in suo favore presso il
 Consolato polacco di Roma, onde ottenere
 la validazione del passaporto per detta
 Signarina.

Ora avendo il Consolato risposto
 che non è di sua competenza decidere

97/39

86

N. di Protocollo



in materia, perchè il passaporto è stato
emesso a Milano, la Signorina Loune, se
è possibile e se non è indiscrezione, desi-
derebbe un'altra parola di raccomanda-
zione presso l'Ambasciata polacca
perchè questa a sua volta possa indicare
al Consolato di Milano direttive di
benevolenza a suo riguardo, tanto più
che alla stessa Ambasciata, come suprema
istanza in materia, intende appellarsi,
qualora da Milano non si abbia una
risposta soddisfacente.

obbligatissimo della cortesia, di lei e della
sua incomoda.

Vostra devotissima e leale,
eccellenza Altissima

A Sua Eccellenza Altissima

Mary. Tardini. S. Seg. di Stato

Città Vaticana

Can.° Guif. Manzini Vic. Pen. V. G.



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente



87



N. di Protocollo

88

1037

S.

Po

Pr

M

Da

O

A

B



Isli
1034

Isli
1034

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo



1. Tom
2/ av. l

gia
cu
—
Sou.

15
—
Na
e

N. 8678/39

La Santa Sede è stata pre-
gata di sollecitare la desi-

14-XI-39

1) Tommaso Guiso S. Bologna =
2) avv. Cardoso Walter Firenze = { contentiti.
differenziazione.

Già raccomandata a P. Lucchi Venturi S. J.
con raccomandazione dei rispettivi governi.

Sono presentati dal R. Fulvio Maddaloni.

Dei Regni

15-XI-39

Nel momento che P. Lucchi è già interessato,
è inutile trovarli nuovi S. J. Regni

Dei Regni



8515/39

MANICORARTS 1072112711003 1914

[Faint, mostly illegible handwritten text, possibly a list or memorandum, covering the majority of the page.]



H. Eul
575

8678/3

R...
P. 2

N. 8678/39

La ~~Lettera~~ ^{Lettera} ~~scelto~~ ^{scelto} è stata pre-
gata di sollecitare la deci-
sione della Commissione Mini-
steriale incaricata di studiare le
singole situazioni concernenti gli
ebrei in merito alle domande
dei signori:

- 1/ Tommaso Rag. Pav. Off. Giur. So
- 2/ Avv. Walter Carlotto
- 3/ Dott. Leopoldo Duvio
- 4/ Casa Comm. Rag. Umberto

hanno richiesto regolarmente
a fine di ottenere il beneficio
della discriminazione.

Sarei assai grato se la S. S. S. S.
vorrebbe compiacersi di spedire una parola
di raccomandazione in favore
dei suddetti signori, nel senso
degli S. S. S. S.

A tal fine Le rimetto l'ac-
chiuso incassato.

Prof. Itz

90

Roma Padre

P. Jacchi Venturi S. S.

Roma

~~29 XI 39~~

1. XII 39

[Red stamp]



M. 2. Per il ^{la} ^{giurista} ^{protezione}

8678/39 Per. Reg. uq

575



H. Vecel

575

SONNINO Linda *ed Ebe*

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Sonnino Linda ed Ebe

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo

5889/41

8315/41

7956/41

6356/42

H. Eccl

575



È
povera
che,
15 qu
al bo
questo
di la
consid
nuove
o cole
il pa
a Va
Fersoli
Spagna
la m
dunque
buone
tanto
è pres
di au
potesse
questi
Ancor
e ora
aiuto
pure
è m
essere
porte

23. X. IV. 1959

41

È al Santo Padre Pio XII che si rivolge una
povera madre infelice, la sottoscritta Ebe Sonnino
che, battezzata con la figliuola Linda Sonnino il
15 giugno 1929 nella Chiesa delle Suore d'Orrea
al Borgo Malta al Vasto 21 a Napoli e iscritta con
questo nei registri di battesimo della Parrocchia
di Sant'Anna alle Paludi in Napoli, si è vista
considerare di razza ebraica la figliuola perché le
nuove leggi fasciste considerano di razza ebraica colui
o colei che nasce da madre ebraica, avendo ignoto
il padre. Di questo padre, Celestino Bertolone nato
a Vado Ligure il 20 Marzo 1886 da Francesco e Carlilla
Fersolis e morto il 9-10 luglio 1934 per la causa
spagnola nel settore di Brunet e premiato con
la medaglia d'oro (alla memoria), di questo padre
dunque, conserva tutta la corrispondenza e le
buone Suore dell'Immacolata Concezione d'Orrea che
tanto amano la loro educanda Linda Sonnino che
è presso di loro da più di dodici anni, hanno cercato
di aiutarla il più possibile perché la loro cara
potesse riuscire ad essere ariana e ciò mediante
quest'epistola paterna.

Ancora a nulla sono riuscite le buone suore
e ora la sottoscritta implora da Sua Santità
aiuto e protezione per queste meschine che sono
pure le sue figlie devote.

È necessario per la Linda Sonnino l'ottenere di
essere ariana o le saranno chiuse tutte le
porte, tutte le vie, sia di guadagno che di

matrimonio e il Santo Padre sa troppo bene come sia impossibile ad una fervente cattolica di sposare un ebreo.

Santo Padre, confidando in Dio Padre che è nostro Signore che tutto vede e tutto sa, la sottoscritta, ai suoi piedi, implora e raccomanda alla Sua Bontà la causa di questa povera bimba che, educata all'amore verso Gesù fin dall'età di 7 anni, ora ne ha quasi 20) solo aspetta dal nostro venerato Dio in terra la riuscita di questa sistemazione civile che potrà venire soltanto da Lui e per mezzo della Sua Alta parola.

Baciando la Santa mano e in un empito di tenerezza, augurando al Santo Padre la conversione al Cattolicesimo di tutti gli ebrei della terra si prostra ai suoi piedi L'implice

Ebe Sonnino.

Roma 23. 7 - 941

Schiarimenti: Linda Sonnino figlia di Ebe Sonnino nata in Firenze il 14 gennaio 1922.

Una domanda in carta da bollo, unita alle due fedeli di battesimo di madre e figlia più un atto notorio redatto il 20 marzo 1939 presentante 4 testimoni che attestarono come il Portolone e la Sonnino avessero convissuto "more uxorio" nell'anno 1921-1922 mentre facevano parte della compagnia dram.



come
posare
nostro
ritta, cui
Suo Ponte
ducato
i, l'ora
perato
magione
e per
ito di
interiore
la terra

matica del Comm. Luigi Barini e come da questa
unione fosse nata la bambina Linda Sommino, fu
presentata alla Prefettura di Napoli alla fine
di Marzo 1939. Non si è saputo se questo
incartamento sia stato inoltrato al Ministero
dell'Interno.

Residenza abituale di Ebe Sommino: Piarope
Brancacci 21 al Ritiro Brancacci a Napoli.
Abitazione in Roma: presso la Sorella Pis Sommino,
Via di Porta Maggiore 23



Sommino
1922.
unita
e figlia
Marzo 1939
solo
estero
1911-1922
a dram.



Shi

5889/41

+

N. 7956/41

P. L. N. N. Stato e

21-X-41

Stato e Revisio Spore
Mug. Giuseppe de Nicola
Vicario Gen.

Napoli

N. 5889/41

Firma Sua Eminenza

[Signature]

30

21. VII. 1941



La Sign. Ete Luciano
Ritiro
Napoli, ~~Brancaccio~~ Brancaccio,
Raupe Brancaccio 21),
non risuona.
The unisilato al S. P. una

supplica in cui chiede
l'intervento della S. Sede
per ottenere che sua figlia,
Linda Luciano, venga
dichiarata non appartenere
alle razze ebraiche.

Questa - a quanto si sa -
non avrebbe ricevuto il
battesimo con sua madre
Battistina il 15 giugno 1929
nella cappella della Suora
d'Ireca al Corso Malta al
Vasto 21.

Intesa di dare tutto
l'istituto con
Per venerato succ.
no di S. Santità prep.
La S. P. Lettura e Revisione
di far ottenere di lei

Volente
cordemente

V. Vassini Vassini opportu-
ne informazioni in me-
rito alle persone ora
inlicate, suggerendone se
a suo giudizio il caso merita che
Profetto
Tirassement
della Sede -



Shi



CURIA ARCIVESCOVILE
DI
NAPOLI

Napoli, li 18 Ottobre 1941.

Eminenza Reverendissima,

in merito al venerato comando dell'Emza V.Revma con foglio
- N° 5889/41 - dopo accurate indagini Le riferisco quanto segue:
La Sigra Ebe Sonnino e sua figlia Linda furono battezzate nel giu-
gno 1929 da Sua Eccza Mons.Salvatore Meo nella Cappella dell'Isti-
tuto delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione, che ne ave-
vano curata la preparazione. Ebe Sonnino ha in fitto una modesta
stanza al Vico Rampe Brancaccio, in Napoli, dove ha in deposito la
poca roba che le é rimasta; ma vive a Roma, facendo la cameriera.
La figliuola, invece, dal giorno del suo battesimo é rimasta nella
Casa dell'Istituto predetto delle Suore di Carità dell'Immacolata
Concezione, cui il Monte della Misericordia corrisponde una tenuis-
sima retta, che é insufficiente al mantenimento della giovane.
Le Suore provvedono caritatevolmente per tutto, in considerazione
delle ottime qualità morali e religiose di lei. Hanno riferito che
la medesima fa la S.Comunione giornaliera con vero sentimento di
pietà e cerca sempre più di progredire nelle virtù. Con buoni vo-
ti ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento di grado prepara-

A Sua Emza Revma

Il Sig.Card.Luigi Maglione

Segretario di Stato di S.Santità
Città del Vaticano





+

N. 7956/41

P. L. M. : n. Stato e'

torio ed ora studia per conseguire quello di abilitazione magistrale.

Come cattolica essa non é disposta ad insegnare che in scuole cattoliche, ma essendo di razza ebraica non potrebbe insegnare che in Istituti ebraici, dove sente di non potere andare, e dove non sarebbe ricevuta. Ed allora come potrà la detta giovane procurarsi un mezzo di sostentamento? Il padre, che non volle fare il riconoscimento legale di lei né sposare la madre, é morto nella guerra di Spagna. Per tutto ciò chiedo che il caso meriti l'alto interessamento di codesta Apostolica Sede.

Prostrato al bacio del lembo della S. Porpora
dono

N. E. Rina
v. d. s. s. s.
Spagn. Giuseppe Rinaldi
Vic. gen.





Lobui

Ru

P. La

23

(Ru
con
He
Atten

795

7

Rov. Padu

P. Jacobi Venturi

Roma

23

X-X-41

(Insieme a P. Jacobi
con la lettera della signora
E. Lorenzini anche la
lettera della signora di Napoli)

+

N. 7956/41

La Segreteria di Stato è
stata pregata di inter-
~~venire presso le autorità~~
~~ecclesiastiche italiane~~ sollec-
itare con urgenza della
competente commissione
ministeriale in merito
all'istanza ^{reputante} inoltrata dalla
signora E. Lorenzini
~~Ministero dell'Interno~~ per
ottenere che sua figlia, Linda
Lorenzini, venga dichiarata
non appartenente alla
"razza ebraica".

La R. V. P. non sarebbe così
assai gradita se non con-

7956/41

*
Piacersi di fare un passo nel
tempo desiderato.

A tal fine le rinvio, con
paghiera di cui restituirò
l'accluso incanto.

Ampl



Obui

T/Napoli: Rikino Mancaccio,
Rampa Mancaccio 21/,

Roma 30 ottobre 1941/XX

Signora Ebe SONNINO

(Cfr. lett. 23.X.41 N.7956/41)

Si è chiesto già al Prefetto di Napoli
che ragguagli sulle qualità dei quattro te-
stimoni prodotti nell'atto notorio. La
Signora stessa poi sarà chiamata per ese-
curre al tribunale della Razza i docu-
menti che nel suo promemoria dice di pos-
sedere, a fine di dimostrare che sua fi-
glia Linda fu generata da un ariano.



N. 8315/41
Adde le buone inferme
circa la signora Ebe Sonnino
Linda Vortegamente tra-

suane Dell' Eccellenza

Vostro Rev. ma con la

pagata sua lettera in

il 18 ottobre p.p. questa

è stato con

cato di inviare

notorioso ad ad.

che, quanto prima,

della menzionata

ore dichiarata non

ente alla razza

gio ora di portare

cura dell' Ecc-

*
Piacersi di fare un passo nel
tempo desiderato.

A tal fine le uniche, con
paghera l'ordine restituirne
l'accluso incant.

n. 1



Libri

T / Napoli: Rikino Mancaccio,
Ramp. Mancaccio 21/,

A. S. E. Piumi
U. Giuseppe de Nivola
Vic. Gen.
Napoli.

GA - XI - 41

Firma Sua Eminenza



* N. 8315/41
Attese le buone informazioni
circa la signora Ebe Luciani T
Zini Verdegemende tra-

zene dell' Eccellenza

Vostre Rev. con la

pregiata Sua lettera in
data 18 ottobre pp., questa

Segreteria di Stato non
ha mancato di invitare

per una autorevole ad ad-

ferirsi perché, quanto prima,

la figlia della menzionata

signora fosse dichiarata non

appartenente alla razza

ebraica.

Mi prego ora di portare

a conoscenza dell' Ecc-

cellena Votiva, con l'ac-
clusa copia, la relazione
risposta pervenuta a questo
Ufficio.

Prof. Nel pregio ~~l'ac-~~

~~cellena~~ Votiva 2. Danno

comunicazione all'ui

trasgata, prof. ~~l'ac-~~



Libri

N. 6356/42

Giuda Sonnino di Ebe, umilmente prostrata
ai piedi di Vostra Santità si prega d'interessarsi
benvolmente alla sua pratica
già consegnata dalla mamma l'anno scorso.
Detta pratica riguarda il conseguimento
dell'appartenenza alla razza ariana, essendo
figlia di padre ariano, non ancora legaliz-
zato e morto in Spagna decorato di meda-



6356/42

Ebe

1009

A Mons. Dell'Aquila

Il sto consegnato al P. Padre l'unito biglietto
della Vene ridiventa ripresenta Sonnino Linda.
Mons. Navall. lo ha consegnato al sottoscritto
off. 5 settembre, per l'interessamento del caso.
Pregho Mons. Dell'Aquila di voler vedere
come stanno le cose e dare una risposta
all'oratrice.

Moull.



100 c

Univ. Reverendissimo



spinto da sentimenti di
viva gratitudine mi permetto d'indirizzarle
queste poche righe per esprimerle tutta
la riconoscenza di cui è capace il mio
cuore. Ho ottenuto il posto tanto brama-
to e mi ci trovo molto bene. Il Si-
gnore ricompensi la vostra carità

100 b

Ebe

6356/42

cellena Vortia, con l'a-
lusa copia, la relativa

risposta per

Ufficio.

Prof. Vel

cellena

glia d'oro alla memoria, battezzata fin
dal 1923 all'età di sette anni a Napoli nella
cappella delle Suore dell'Immacolata Concezione
di chiesa iscritta nella Chiesa di Sant'Anna
alle Poludi in Napoli. Da Napoli oggi è venuta
a chiedere grazia e benedizione.

Istituto Antonia Off. Verna. Corso Malta 21.

Napoli.

Linda Somino.



19-8-42.

comunicazione

Varegata, profetto

1° Not co
della Ven
Mour. M
off. 5 le
Prepo
come st
all'or



Obui

6356/42

l'ac
batteria

N. 6356/42

alla memoria, battezzata fin
l'età di sette anni a Napoli nella
le Suore dell'Immacolata Concezione
nella Chiesa di Sant'Anna
in Napoli. Da Napoli oggi è partita
con grazia e benedizione.

Conia M. Verna. Corso Malta 21.

Napoli.
Linda Somino.



A Mons. Dell'Alagna

Il nota consegnato al P. Padre l'unito biglietto
nella stessa identica epistola Sommino Linda.
Mons. Nazzari lo ha consegnato al sottoscritto
off. 5 settembre, per l'interessamento del coro.
Pregho Mons. Dell'Alagna di voler vedere
come stanno le cose e dare una risposta
all'oratrice.

Mouet.



100 c

Onnissima Reverendissima



spinto da sentimenti di
viva gratitudine mi permetto d'inviarvi
queste poche righe per esprimerle tutto
la riconoscenza di cui è capace il mio
cuore. Ho ottenuto il posto tanto brama
to e mi ci trovo molto bene. Il Signore
vuole ricompensi la vostra carità

100 b

Obui

6356/42

l'ar
clatervi

N. 6356 / 42

alla memoria, battezzata fin
all'età di sette anni a Napoli nella
le Suore dell'Immacolata Concezione
nella Chiesa di Sant'Anna
in Napoli. Da Napoli oggi è Santa
grazia e benedizione.

tonia M. Verna. Corso Malta 21.

Napoli.
Linda Somino.



A Mons. Dell'Aquila

Il sto consegnato al P. Padre l'unito biglietto
della Vena ridichente proprio Somino Linda.
Mons. Nazzari lo ha consegnato al sottoscritto
off. 5 settembre, per l'interessamento del coro.
Prego Mons. Dell'Aquila di voler vedere
come stanno le cose e dare una risposta
all'oratrice.

Morrell.



100 c

concedendovi tutto ciò che possiate deside-
rare. Vi prego di gradire con i mi-
gliori auguri, anche gli auguri per la Santa
Pasqua.

Baciando rispettosamente la
sacra Porpora mi dico di Vostra
Eccellenza Reverendissima
devotissima e obbligatissima
Lucia Somino



Pasqua - 1942

cellena Vortia, con l'ac-
cusa copia, la relazione



Lobur

Rev.mo

Vent

Piazza

16
sette

6356/

N. 6356/42

Rev.mo Padre Pietro Tacchi

Venturi S.J.

Piazza del Gesu' 45

Roma

16
9 settembre 1942

Firma Sua Eminenza

La Sig.a Ebe Sonnino ha fatto nuove istanze a questa Segreteria di Stato quanto prima venga perchè venga sollecitamente definita la sua pratica d'arianità per la quale asserisce di aver compiuto tutte le ~~formalità~~ ^{formalità} richieste.

Veda La Paternità Vostra Reverendissima, nella ben nota Sua carità, ^{potrebbe vedere} se sia il caso di sollecitare ~~la~~ ^{la} definizione della pratica in parola.

La ringrazio in anticipo e profitto etc..



6356/42

Dell'Acqua



Lobui

Libri







